



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

Primo piano

Il coronavirus in Italia e nel mondo

Il dpem e il ruolo delle Regioni

Allerta sull'indice di trasmissione, possibili nuove misure anti-movida

Utilizzo obbligatorio delle mascherine e - se l'indice Rt sui contagi dovesse aumentare - chiusure anticipate a macchia di leopardo per pub e ristoranti, solo in quei territori che dovessero registrare un peggioramento della situazione. Resta ancora aperta la discussione sulle misure da inserir-

re nel nuovo decreto che sarà varato mercoledì 7 ottobre e preso in esame dal Consiglio dei ministri di domani. Alle Regioni sarà affidata l'opzione di restringere maggiormente le maglie laddove lo ritengano necessario, soprattutto se il trend dei nuovi casi dovesse salire ulteriormente. Lo stes-

so vale anche per lo stop a feste private e l'eventuale contingentamento delle presenze alle cerimonie, come già avvenuto in Campania, dove la possibilità di svolgere gli eventi sarà presa in esame ogni 15 giorni in base alla situazione epidemiologica e gli organizzatori sono tenuti a fornire

obbligatoriamente le generalità dei responsabili di cucine e sale oltre a segnalare in anticipo l'evento all'unità di crisi per permettere i controlli. È confermata la misura del tetto massimo di mille persone per le partite di calcio della serie A, mentre gli sportivi minori resteranno a porte chiuse.

Esercito e lockdown mirati Stretta per arginare i contagi

La circolare. Il Viminale: controlli rafforzati su mascherine e assembramenti. Ulteriore balzo dei positivi, +2.844. Mattarella: «Preoccupato per l'aumento»

ROMA

LORENZO ATTIANESE

Controlli mirati, pattugliamenti contro gli assembramenti e anche i militari in campo per verificare il rispetto delle norme, come l'obbligo delle mascherine. Ma anche mini-lockdown per arginare l'aumento dei focolai. Il virus comincia a diffondersi al ritmo dei numeri della fase di aprile e il Viminale è pronto a fornire un ulteriore supporto, con attività straordinarie e - se serve - l'ausilio dell'esercito.

Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 2.844 nuovi casi. Dati che preoccupano anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Non posso tacere la preoccupazione per l'aumento del ritmo del contagio della pandemia e per vittime che giorno per giorno continuiamo a registrare». Un numero così alto non si verificava dallo scorso 24 aprile, quando si registrarono 3.021 contagi in un giorno, ma i tamponi effettuati erano circa la metà. La curva sale nonostante la lieve diminuzione di tamponi, 118.932 quelli effettuati, circa 1.300 in meno. Cresce, seppure di poco, anche il numero delle nuove vittime: 27 in un giorno, per un totale di 35.968 dall'inizio dell'emergenza. Si torna con le cifre ai periodi della piena fase di emergenza, ma con un quadro geografico diverso: in testa alla classifica delle regioni più colpite nelle ultime ore c'è la Campania (+401), seguita da Lombardia (+393) e Piemonte (+279). Sono 55.566 gli attualmente positivi al Covid 19 in tutta Italia, ma per fortuna la mag-



Militari controllano i viaggiatori alla stazione Centrale di Milano ANSA

giore parte dei nuovi malati non è in ospedale: sono 1.503 in più le persone contagiate in isolamento a casa (52.064) mentre aumenta lievemente il numero dei posti occupati in terapia intensiva (297, +3) e nei reparti ordinari (3.205, +63).

Nuove precauzioni sono già in arrivo: dall'obbligo di mascherine all'aperto in tutto il Paese a possibili limitazioni sugli orari di chiusura di pub e ri-

storanti, fino alle norme ferree sul contingentamento delle presenze in strutture sportive e ricreative come teatri e cinema anche se l'Anica, l'associazione degli esercenti del cinema, dice di aver avuto rassicurazione che nel governo non si è parlato finora di questo argomento. L'esecutivo, che ha sul tavolo la bozza del prossimo Dpcm pronto per essere varato mercoledì, lavora anche all'ipotesi di chi-

I casi tornano sui livelli di aprile, ma in cinque mesi i tamponi effettuati sono raddoppiati

Pattugliamenti potenziati e sanzioni. Allo studio un piano ad hoc per la Campania

sure mirate e sempre più localizzate. Di fatto alcuni mini lockdown - con i bar chiusi dalle ore 18 alle 6 del giorno successivo e la sospensione delle attività di barbiere e parrucchieri - sono già stati disposti in alcuni territori. Gli ultimi sono previsti con un'ordinanza della Basilicata nel Potentino, fino al 13 ottobre per i comuni di Tramutola e Marsicovetere. E nel resto del Paese i controlli, per espressa richiesta del Viminale, saranno sempre più stringenti. A mobilitarsi è stato anche il capo di gabinetto del ministero dell'Interno, Bruno Frattasi, che ha indirizzato una circolare ai prefetti allo scopo di adottare tutte le iniziative di propria competenza per limitare il rischio del contagio. Nella circolare si ribadisce «l'impegno delle Forze di polizia nell'assicurare il rispetto delle disposizioni anti-Covid attraverso i servizi di prevenzione generale che caratterizzano le attività di controllo del territorio, come anche la possibilità di controlli mirati in relazione ai luoghi urbani e alle fasce orarie di maggiore affollamento». Se non bastasse, scenderanno in campo anche i militari. Le attività di controllo potranno essere modulate - si legge nella circolare - «con il consueto concorso di operatori delle polizie locali e con l'eventuale ausilio del personale militare appartenente al dispositivo Strade Sicure». In questo contesto un piano ad hoc potrebbe essere valutato per la Campania, una delle regioni con la più alta densità abitativa e ora con il più alto numero di contagi giornalieri.



Forze dell'ordine verificano il rispetto delle normative anti Covid ANSA

L'ondata in tutta Europa In Germania 300mila casi

ROMA

LUCA MIRONI

La Germania è arrivata alla soglia psicologica dei 300.000 contagiati, il Belgio conta 10.000 morti: dati rilevanti se confrontati con la corsa impetuosa del coronavirus in tutta Europa.

Il continente è ormai rassegnato ad un ritorno alle restrizioni per subire meno danni rispetto alla prima ondata della pandemia, che nel frattempo

non lascia respirare neanche a migliaia di chilometri di distanza. L'India, ad esempio, è arrivata ad oltre 100mila vittime e quasi 6 milioni e 500mila contagi. E nelle prossime settimane potrebbe raggiungere gli Usa, attualmente a 7 milioni e 300mila casi ed alle prese con la positività di Trump. L'epidemia in Germania ha fatto registrare nelle ultime 48 ore un numero di nuovi contagi che non si vedeva da aprile, fino a 2.600. Il totale è ol-

Il virus è entrato in 900 scuole, quasi 1 su 8 Per gli studenti tornano le lezioni a distanza

ROMA

SIMONA TAGLIAVENTI

I contagi crescono e interessano ormai oltre 900 istituti, circa un ottavo delle scuole, e sono sempre più i presidi che decidono di ricorrere alla didattica a distanza seppur temporaneamente.

Le scuole sono pronte, forti dell'esperienza dei tre mesi di lockdown, spiega il presidente dell'Anp (Associazione nazionale presidi), Antonello Giannelli: «Saremo in grado di af-

frontare qualunque situazione - afferma Giannelli - e stanno elaborando piani per la didattica digitale da inserire nel Piano dell'offerta formativa. Non ci sarà spazio per l'improvvisazione». Il suggerimento è quello di cercare di fare più ore possibili, in caso di Dad, «e soprattutto privilegiare la frequenza in presenza delle classi iniziali dei vari cicli». Certo è che la Dad rappresenterebbe «un grave problema se dovesse riguardare i più piccoli per i genitori che

non saprebbero a chi lasciare i figli», spiega Giannelli sulla scia di quanto detto nei giorni scorsi dalla presidente del Senato, Elisabetta Casellati: «La scuola è fatta di aule, di relazioni, di interazione, di confronto e dialogo quotidiano tra studenti e docenti e non può essere ad intermittenza». Sul terreno i contagi, come prevedibile, nelle scuole non si fermano. In un liceo di Trieste è scattata la quarantena per 74 alunni e 21 docenti dopo il caso di un inse-

gnante positivo venuto a contatto oltre che con i colleghi con ben sei classi. A Bono, un paese del Sassarese il sindaco ha chiuso le scuole fino al 12 ottobre e nella capitale dopo che si è scoperto un mini cluster di 12 contagi in una classe il liceo Russell ha disposto un mini lockdown di due settimane spostando le lezioni a distanza. Intanto arriveranno presto i test salivari, dopo aver ricevuto il via libera dello Spallanzani che li farà partire domani nel Lazio.



Una studentessa segue una lezione on line ANSA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

11

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Mariela Luaili m.luaili@laprovincia.it

La realtà aumentata per il settore benessere

Lunedì 12 ottobre alle 10, Cna del Lario organizza un webinar focalizzato sull'applicazione della realtà aumentata nel settore dell'estetica e dell'acconciatura.

**L'INTERVISTA DANIELE MAGON.** Il segretario generale della Cisl dei Laghi interviene sulla crisi e l'emergenza occupazione in provincia di ComoIL LAVORO E LE PERSONE
RIPARTIAMO DA QUI
O SARÀ PEGGIO PER TUTTI

ENRICO MARLETTA

Costruire un sistema dove siano messi davvero al centro il lavoro e la persona». Daniele Magon, segretario generale della Cisl dei Laghi, è preoccupato di fronte a ciò che si prospetta nei prossimi mesi. Lo spettro di una seconda ondata pandemica, la grande incertezza che tuttora incombe sulla ripresa dell'economia e, soprattutto, le possibili drammatiche ricadute sociali quando finirà il blocco dei licenziamenti. I dati di Unioncamere sono eloquenti: il 17% delle imprese lariane ha di fatto già ridotto la forza lavoro - e proietta una luce sinistra all'orizzonte.

Quali segnali registrate dal territorio?
Purtroppo non sono segnali positivi. Le attività industriali stanno soffrendo, vi è un diffuso utilizzo degli ammortizzatori sociali e c'è grande ansia alimentata da ciò che potrà succedere a fine anno. Certo, nessuno ha mai immaginato che in un Paese libero si possa prolungare sine die i lostop al licenziamento, ma è davvero tempo che si proveda alla costruzione di un sistema in cui il lavoro e le persone siano davvero messe al centro.

Qual è il pericolo che intravede?
Le persone fragili, quelle non più giovani: non sarà semplice reintrodurle nel mondo del lavoro se perderanno il posto nei

prossimi mesi. Ora, ho ben presente che il contesto è di estrema complessità - i fatturati sono drasticamente calati e la situazione di crisi si prolungherà probabilmente per tutto il prossimo anno - ma non è accettabile che dopo avere costruito, insieme, un sistema industriale così ricco di opportunità quale è quello del nostro territorio, ora ognuno pensi per se stesso, le imprese non vadano in una direzione e i lavoratori in quella opposta.

Il suo è un appello agli imprenditori?

Il mio è un invito: aspettiamo, restiamo uniti, abbiamo in passato affrontato insieme altri momenti di grave criticità e sempre si è concordata la via migliore per tenere in vita le aziende e consentire loro di superare le difficoltà. È il momento di riconoscere, di dare valore a questo percorso che abbiamo alle spalle in cui i lavoratori sono stati protagonisti. Spero in una ripartenza che guardi oltre il 2021 e tuteli le persone. Non possiamo abbandonarle, non possiamo lasciarle a loro stesse.

In quali settori vede maggiori difficoltà?

La crisi è trasversale, potremmo dire di sistema. I numeri della cassa integrazione raccontano di una situazione molto difficile. Grande attenzione, per la sua rilevanza nell'economia comasca, è sul tessile che pure, come altri settori industriali, è forte



Daniele Magon, segretario generale della Cisl dei Laghi

delle situazioni di grave crisi affrontate negli scorsi anni. Non va dimenticato il terziario dove c'è una grande incidenza dei contratti a termine, spesso stagionali, che interessano molto spesso i giovani: qui una quota di lavoro si è già persa e non si può negare che la circostanza sta mettendo in difficoltà tante

famiglie.

Quando dice che occorre mettere al centro le persone a cosa in concreto si riferisce?

Soprattutto in questa fase non solo è legittimo ma anche necessario che la politica sostenga in varie forme il sistema delle imprese, da queste ultime però oc-

corre incassare l'impegno a non tagliare le persone. Se accadesse questo ci troveremmo tutti a pagare doppio: per gli ammortizzatori e per la perdita di risorse importanti in un Paese dove il 90% del gettito fiscale si deve al lavoro dipendente.

Rispetto all'emergenza del lavoro ritiene che le istituzioni, a tutti i livelli, stiano mettendo in campo misure adeguate?

No, la mia sensazione è che la politica confidi nel mercato, lascia che ogni impresa possa decidere da sé. Manca una visione a lungo termine, c'è l'illusione che tutto possa risolversi in tempi brevi alla fine spostare indietro le lancette della storia. A volte mi pare che la politica consideri il lavoro come una variabile non imprescindibile: se c'è meglio, se non c'è pace. Così non andiamo lontano, non siamo territori in cui sia possibile vivere di assistenza.

In questa fase il tema chiave è quello delle risorse europee. Ritiene che il dibattito sull'utilizzo di questi fondi si sia sviluppato in maniera adeguata?

No, io credo che le varie parti abbiano soprattutto badato a tutelare i propri interessi e non a fare il bene del Paese. Non ha grande importanza che domani governi l'uno o l'altro schieramento. Il vero tema è avere come riferimento un programma a lungo termine. Al mercato del lavoro servono norme costanti, così come agli investitori occorre un quadro di regole certe e definite nel tempo. Non si può fare a disfare da un anno all'altro. Siamo un Paese con una radicata cultura del lavoro, con un sistema di imprese di alto valore ma se la politica non è in grado di dare garanzie di stabilità, temo sarà difficile tornare a imboccare la strada della crescita.

In un contesto così problematico c'è qualche elemento di fiducia?

Ho fiducia che alla fine prevalga il valore della solidarietà di sistema. Solo tutelando il più possibile il lavoro oggi, saremo domani in condizioni di ripartire con forza. Sarebbe davvero miope affrontare la crisi preoccupandosi, ciascuno, del proprio

piccolo interesse particolare. E attenzione, lo dico con serenità ma anche con estrema chiarezza, alla rabbia sociale. È stato chiesto in questi anni di lavorare di più per raggiungere la pensione e ora possiamo pensare di lasciare le persone senza posto e con minime possibilità di un rientro rapido nel mondo del lavoro?

In questo scenario si innestano i temi del rinnovo dei contratti...

Siamo arrivati allo sciopero ma conforta che si sia raggiunta un'intesa nel settore della sanità privata, si è creata una situazione imbarazzante a fronte di persone che nel momento del bisogno non hanno esitato ad arrendersi e davanti a cifre richieste di non grande entità. Ora è aperto il tema del rinnovo del contratto in diversi settori industriali, mi auguro che si possano trovare accordi ragionevoli, in una fase come questa sarebbe assurdo complicare ulteriormente la situazione anche perché stiamo parlando di cifre che non hanno certo il peso di mettere in difficoltà le aziende.

In tutto questo quale parte ha il sindacato?

Il sindacato è stato protagonista durante i mesi drammatici che abbiamo alle spalle. Ci siamo battuti per la sicurezza dei luoghi di lavoro innanzi tutto durante il lockdown. E ci siamo battuti per assicurare alle famiglie strumenti concreti con cui gestire il periodo di chiusura delle scuole.

Comeritiene chiesi stato affrontato il rientro degli studenti?

Positiva la sicurezza all'interno dei singoli istituti, mentre non si può non essere delusi dal ritardo sui docenti. Non è difficile avere pazienza ad aspettare i banchi con le rotelle, non si può avere lo stesso atteggiamento di fronte alla carenza di insegnanti. Un altro aspetto problematico è quello dei trasporti, non c'è stato un sufficiente potenziamento delle corse e possiamo dire che, ancora una volta, il sistema è stato tenuto in piedi dalle famiglie che si sono organizzate per risolvere il problema da sole.

Anderson per Moncler
L'arte si ritrova in una scatola

Il progetto
"Exhibition in a box"
è una mostra sorprendente che celebra il debutto dello stilista in Genius

Moncler e JW Anderson presentano "Exhibition in a Box": 500 scatole in edizione limitata progettate per stimolare la creatività e l'espressione individuale e per celebrare il debutto della collezione "1

Moncler JW Anderson".

Date le attuali limitazioni all'organizzazione di eventi culturali, il curatore del progetto, Jonathan Anderson, ha pensato a un modo alternativo per esplorare il mondo dell'arte. Per ricreare l'energia dell'evento Moncler Genius dello scorso febbraio, lo stilista nordirlandese - new entry nella compagine Moncler Genius - ha creato "Exhibition in a Box", una mostra in scatola da

aprire, personalizzare, appendere e ammirare.

La scatola contiene un messaggio personale da parte del designer che, con il fotografo Tyler Mitchell, suo collaboratore di lunga data, spiega il progetto: «"Exhibition in a box" è un pezzo con cui interagire a casa propria, mentre il mondo ancora combatte per trovare nuovi modi di passare il tempo insieme».

Anderson si è avvalso della

collaborazione di Mitchell per creare l'originale mostra che contiene le immagini della collezione scattate la scorsa estate nella campagna inglese. Il designer e il fotografo hanno trovato affinità nell'interesse per il mondo dell'arte, creando un progetto innovativo e stimolante.

L'arte viene presentata in una scatola da archivio, tipicamente utilizzata per conservare documenti e atti importanti. All'interno è presente una cartellina imbottita contenente stampe di diverse misure insieme alle istruzioni, realizzati con stampa letterpress, e indicazioni su come allestire l'opera in casa propria.



"Exhibition in a box" di Jonathan Anderson



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

12 **Economia**

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

«Solo tessuti made in Como Riescono a fare la differenza»

Fashion. Il brand Cleofe Finati lavora da trent'anni con il distretto «Qualità altissima e sostenibilità»

GUIDO LOMBARDI

Dal 1991 uno staff di artisti e creatori, che condivide la gioia di lavorare insieme per ottenere obiettivi all'insegna della qualità, realizza abiti da cerimonia per uomo nella società Archetipo di Gemonio del Friuli, in provincia di Udine. Un'impresa sconosciuta in tutto il mondo, in particolare con il marchio Cleofe Finati, e che ha un solido legame con Como. La maggior parte della materia prima necessaria per la realizzazione degli accessori, ed in particolare la seta, proviene infatti da numerose aziende comasche con cui Archetipo lavora da sempre. «Siamo venuti qui a Como all'inizio del nostro percorso ed abbiamo continuato a comprare qui», spiega Stefania Vismara, general manager di Archetipo - perché non abbiamo mai scelto in base al prezzo bensì guardando alla bellezza ed alla qualità dei prodotti.

L'expertise

Numerosi designer dell'azienda friulana hanno lavorato in precedenza in laboratori sartoriali prestigiosi da cui hanno appreso l'arte di creare, mentre altri hanno avuto esperienze nel campo del tessile, sia nel disegno che nella costruzione delle fibre.

Fin dall'inizio dell'avventura imprenditoriale, Archetipo ha scelto di puntare con decisione sull'estero: nel 1995 ha avviato le prime importanti collaborazioni

in Svizzera, Germania, Austria, Belgio e Giappone. Dal 1999 l'azienda è presente anche in Russia, Danimarca, Norvegia, Finlandia e Olanda, mentre dai primi anni Duemila hanno iniziato ad essere numerosi personaggi del mondo dello spettacolo o dello sport che hanno scelto un abito di Archetipo, spesso caratterizzato da uno stile originale ed colori particolari.

Mercati esteri

L'espansione internazionale è proseguita anche successivamente con l'apertura nel 2010 di uno showroom a New York e con la presenza in numerosi punti vendita in Francia. Il brand Cleofe Finati è stato lanciato nel 2011. «Amiamo il nostro lavoro - prosegue Vismara - e ci contraddistingue la creatività e l'attenzione alla scelta delle materie prime: per questo la nostra azienda è cresciuta in stretta sinergia con le imprese del territorio comasco».

In Archetipo si svolge la parte stilistica, commerciale e di controllo del capo, mentre la produzione, rigorosamente made in Italy, è affidata a professionisti tra il Friuli ed il Veneto. «Il nostro comparto - spiega la general manager affiancata dal responsabile commerciale Jerry Tumaku - è stato tra i più colpiti dagli effetti della pandemia e anche la nostra impresa ne ha risentito. Tuttavia - continua - siamo riusciti a limi-



Un vestito della collezione "Luxury"



Jerry Tumaku, Cfo di Archetipo e Stefania Vismara, general manager, con un modello a un evento del brand Cleofe Finati

tare i danni proprio perché abbiamo scelto di puntare, intempestivamente, sull'eccellenza dei prodotti e sui mercati esteri. Gli abiti Cleofe Finati sono disponibili nelle versioni Couture (più classiche), Luxury (con disegni e colori definiti dai produttori "stravaganti e di alta qualità") e Limited Edition (creazioni realizzate solo in quindici unità in tutto il mondo). «I nostri tessuti - dice

Vismara - sono al 100% naturali e provengono dalle migliori aziende produttrici di seta, cotone e lana. Durante l'ideazione di una nuova collezione - conclude la general manager - Archetipo crede nella collaborazione con clienti ascoltando, mentre nel passaggio successivo, quello della realizzazione dell'abito da sposalizio, riteniamo fondamentale la sinergia tra ideatore ed esecutore».

«I politici ticinesi fanno la voce grossa Ma non c'è fretta»

Accordo fiscale
Massimo Mastromarino (Comuni di frontiera) frena sulla riforma «Correndo si sbaglia»

«La fretta, spesso, rappresenta una cattiva consigliera, specie se di fretta c'è una risorsa troppo importante per le zone di confine (e non solo) come è l'economia transfrontaliera». Il ragionamento di Massimo Mastromarino, presidente dell'Associazione Comuni italiani di frontiera, parte da qui, unita ad una puntualizzazione che suona come un monito a chi siede al tavolo delle trattative per il nuovo accordo fiscale tra Italia e Svizzera: «Difenderò fino in fondo l'accordo del '74». Già perché la fiscalità dei frontalieri e i ricorsi ai Comuni (e realtà di confine) non possono essere (ri) toccate a piacimento.

«Vale il principio enunciato dal senatore Alessandro Alfieri: "Non un euro in meno ai Comuni ed ai territori di confine, non un euro in più ai lavoratori", purché alle parole ed alle promesse seguano i fatti», fa notare Massimo Mastromarino - per questo non vedo l'urgenza di arrivare in tre mesi ad un accordo che già nel 2015 presentava evidenti criticità. È chiaro che senza ricorsi gran parte dei Comuni - in primis quelli più piccoli - non riuscirebbe a chiudere i bilanci. In media vengono (ri)stornati ai Comuni di residenza tra i 900 ed i 1000 euro a frontaliere. «Il meccanismo sin qui ha funzionato e credo che le velleità ticinesi di fare la voce grossa sui ricorsi lascino il tempo che trovano. A chi vorrebbe bloccare i ricorsi ricordo che nel 2011 il blocco era stato revocato in tutta fretta e ricordo anche che l'accordo è tra Stati, dunque tra Italia e Svizzera -

confirma il presidente dell'Associazione Comuni italiani di frontiera - Non vedo quali argomenti potrebbe avere il Ticino per decidere il da farsi. Mi sembra peraltro che la consultazione di domenica abbia ribadito in modo abbastanza perentorio che l'Europa resta un partner importante per il popolo svizzero. E anche in Ticino non mi sembra che il voto abbia scaldato più di tanto gli animi. Detto questo, l'idea è quella di creare un "fondo strutturale" per le realtà di confine, pensionando l'attuale meccanismo dei ricorsi. Se i principi del "fondo strutturale" sono i medesimi dell'attuale meccanismo dei ricorsi, allora siamo a favore. Insomma, se i fondi continueranno a confluire verso i territori di confine, il provvedimento o provvedimenti assunti avranno il nostro beneplacito. In caso contrario, faremo sentire la nostra voce».

L'ultimo assegno staccato dalla Svizzera all'Italia alla voce "ricorsi" supera gli 88 milioni di euro. Un bel gruzzoletto. Il ragionamento del presidente dell'Associazione dei Comuni italiani di frontiera tocca anche un altro punto di grande interesse: «A gennaio 2021, con la chiusura del quarto trimestre di questo anno senza eguali per motivi diversi, sapremo l'effettiva ricaduta sull'occupazione di confine - cioè sui frontalieri - dopo i mesi durissimi della pandemia, peraltro ancora in essere. Lì si potrà capire come i rapporti di confine dovranno essere ricalibrati. Per questo chiedo che sottoscrivere l'accordo in tutta fretta ha poco senso. Già l'intervento in presa diretta di Regione Lombardia e Consiglio di Stato ticinese è avvenuto con tempi e modi sbagliati. Meglio fare le cose bene e con calma».

Marco Palumbo

«Turismo, colpo di grazia dal governo»

Stato di emergenza
L'assessore regionale Lara Magoni «Ricadute pesanti sui viaggiatori business»

Il turismo, anche quello lariano, in questo momento ha bisogno anzitutto di certezze, con un autunno tutto da decifrare e con le festività natalizie e di fine anno - Covid permettendo - che possono rappresentare una (parziale) consolazione dopo una stagione concentrata in soli tre mesi.

«Ho chiesto lo stato di crisi del settore, ma dal Governo fino ad oggi tutte le richieste sono rimaste inascoltate. Peraltro, la proroga dello stato di emergenza rischia di rappresentare il colpo di grazia per albergatori, agenzie di viaggio, guide turistiche e tour operator». Davanti a sé, il turismo ha il mese in assoluto più difficile dal post lockdown in poi: novembre. Diverse strut-



Lara Magoni

senza precedenti: tanti hotel e strutture ricettive stanno chiudendo dopo mesi di difficoltà e si stanno perdendo migliaia di posti di lavoro anche tra agenzie di viaggio, guide turistiche e tour operator. Davanti a sé, il turismo ha il mese in assoluto più difficile dal post lockdown in poi: novembre. Diverse strut-

ture hanno già deciso di chiudere, dando nella stragrande maggioranza dei casi l'appuntamento agli ospiti al prossimo marzo. C'è chi invece utilizza novembre per le manutenzioni e per ricaricare le batterie dopo tre mesi comunque importanti, puntando poi con decisione al periodo natalizio, dove - ad esempio - sul lago Villa del Balbianello sarà visibile sino al 6 gennaio (sabato 5 dicembre) l'inaugurazione dei presepi natalizi con la "Notte dei Presepi" e Villa Carlotta ha deciso di dar corso ad aperture straordinarie.

«Proprio mentre si intravedeva un piccolo spiraglio di luce, il Governo ha deciso di prorogare lo stato di emergenza sino al 31 gennaio - sottolinea ancora Lara Magoni - Una scelta che, temo, impatterà in particolare modo sui viaggiatori business e corporate, gravando in maniera sempre più pesante sui nostri tre aeroporti ovvero Malpensa, Linate e Orio al Serio, che ogni

anno gestiscono un flusso di oltre 50 milioni di passeggeri».

Il filo diretto tra aeroporti e lago di Como è fondamentale per ridare linfa ad un comparto turistico - quello lariano - che ha sofferto in misura importante l'assenza di ospiti dal Regno Unito e dagli States (assenza che ha portato in dote la chiusura ad oltranza del Grand Hotel Britannia a Grante-Cadenabbia). «Milano uscirà indebolita dopo questo nuovo provvedimento del Governo e lo stesso vale per tutta la Lombardia, la cui vocazione globale risentirà fortemente dello stato di emergenza». Va però rimarcato che il quadro globale alla voce contagi da Covid-19 è tutto fuorché rassicurante, considerato che i Paesi che all'Italia guardano come meta turistica stanno attraversando il momento più difficile da marzo in poi, a cominciare dalla Francia. Analogo discorso vale per i Cantoni svizzeri a nord del Gottardo. **M. Pal.**

Dispositivi di protezione «Marchio CE per tutti»

L'appello
Assosistema Confindustria sollecita il governo «Stop alla deroga decisa nel pieno della pandemia»

«Il governo sta lavorando sulla proroga dello stato di emergenza. Occorrerà, però, tenere alta l'attenzione anche su ciò che consegue a questa decisione, come il prorogarsi della possibilità dell'immissione nel mercato italiano di materiale e dispositivi di protezione individuale privi della marcatura CE».

Assosistema - l'associazione che riunisce in Confindustria le imprese di produzione, distribuzione, manutenzione dei dispositivi di protezione e di servizi di sanificazione e sterilizzazione dei dispositivi tessili e medici in ambito sanitario e turistico-alberghiero - sottolinea che se una deroga, «una misura

emergenziale poteva aver un senso nei primi mesi dell'anno, nel pieno della pandemia, alcuni interrogativi scaturiscono invece ora, in assenza di una programmazione o di un semplice piano di approvvigionamento strutturato in materia di Dpi, tale da poter corrispondere ai fabbisogni nazionali per i prossimi mesi, vista la necessità assoluta di dispositivi di protezione».

«Questi prodotti, se non specificamente approvati», rileva Claudio Galbiati, presidente della sezione Safety di Assosistema - rischiano di non fornire la protezione e funzionalità di un prodotto regolarmente certificato, inoltre si danneggiano i produttori italiani ed europei che attualmente, avendo aumentato fino anche di tre volte la propria produzione, si trovano a concorrere con materiale extra europeo presentato con prezzi improporzionati per un prodotto con marcatura CE».



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

21

Agrinatura

Lariofiere Oggi ultima giornata della rassegna

Floricoltura più forte del lockdown

La rassegna. Focus sul valore del green. Como è la terza provincia lombarda per imprese nel florovivaismo «Per le piante da esterno bisognerà capire se in questi mesi si recupererà quanto perduto in primavera»

ERBA
MARILENA LUALDI
È un settore che ha subito in maniera forte i colpi del lockdown. Ma anche da Lariofiere attraverso Agrinatura manda un messaggio di consapevolezza e fiducia: così il verde, a partire dal florovivaismo (biglietto da visita del territorio) sta richiamando attenzione in fiera, attraverso espositori e incontri.

Il quadro
Da una parte c'è infatti una vocazione storica. Como è terza in Lombardia per numero delle imprese di floricoltura, cura del paesaggio e manutenzione del verde: 974 su un totale regionale di 7mila, con un incremento del 16,8% un anno fa. Lecco aveva riportato addirittura un incremento da record a livello lombardo, +26,7%, arrivando a 460 aziende. Se si guarda poi al numero degli addetti, sono oltre 2mila a Como, più di 800 a Lecco. Con la pandemia si sono avuti effetti diversi, nei vari segmenti, per alcuni il lockdown ha coinciso proprio con un periodo decisivo. Ma parzialmente si sta recuperando e soprattutto si guarda più lontano, sperando in una mentalità nuova a cominciare dalle istituzioni.

Ad Agrinatura (aperta dalle 10 alle 19) oggi si potranno esaminare temi legati a questo comparto. Nel giorno conclusivo della fiera alle 11.30 nel padiglione C, ci si soffermerà su "Progettare il verde urbano - Riquadrare ed ampliare il verde urbano, investire invece di spendere" con Andrea Bordonne. O ancora alle 15 si parlerà dei benefici del verde in città con Christopher Molteni e alle 16 del sistema albergo, sempre con questo tre-cimber.

C'è molto da fare nelle città soprattutto e lo rimarca Roberto

Magni, vicepresidente di Coldiretti Como e Lecco. «Storicamente l'ambiente umano era stato concepito senza prevedere il verde nei secoli addietro, mentre può rappresentare un elemento di mitigazione importante - osserva - Le piante assorbono inquinanti, ci danno anidride carbonica. Dove le troviamo, le temperature sono più alte d'inverno e più basse d'estate. Giovano alla salute, in senso anche più ampio: «Con benefici anche di vivibilità. Sempre più sono previste opere di compensazione, è chiaro che una pianta al tuo metro per creare beneficio avrà bisogno di dieci, vent'anni».

Tanto più dopo quest'anno drammatico, in cui la natura ha parlato in modo nitido riprendendosi gli spazi, serve una mentalità diversa, istituzioni in testa. «La manutenzione di una pianta - prosegue Magni - dev'essere prevista negli appalti. Devo già prevedere i costi necessari. Ecco, la cosa importante è non vedere queste opere come costi, bensì come in-

vestimento». Il florovivaismo ha vissuto appunto una stagione differenziata nel territorio. «Per quanto riguarda il fiorito - racconta il vicepresidente di Coldiretti Como Lecco - appena è tornata la possibilità di lavorare ha vissuto una discreta ripresa e riportato al positivo il fatturato. Se le aziende non hanno raggiunto il 100%, quasi. Per quanto invece concerne il vivaio tradizionale, con le piante all'esterno, il lockdown è intervenuto nel periodo di massima commercializzazione e ora bisognerà capire se a settembre, ottobre permetteranno di recuperare quanto perduto in primavera».

Coraggio e futuro

Si apre peraltro un periodo osservato speciale, doppiamente a novembre, con la ricorrenza di morti, quindi quello natalizio.

Anche la manutenzione ha avuto ripercussioni.

In questo quadro, Agrinatura rappresenta una chance preziosa: «Un passo coraggioso che si è voluto compiere a Lariofiere e che è importante perché testimonia la volontà di ripartire. Non ritorneremo come prima, ma troveremo nuovi equilibri, nuove normalità».

Il florovivaismo è storico nel territorio, e nel Paese con 2,6 miliardi di valore di produzione. C'è una legge che lo normerà anche a livello ministeriale - osserva Magni - mentre dalla Regione con l'assessore Rolli sono arrivati segnali attraverso i bacini, come quello che aiuta le attività più svantaggiate dal lockdown. E cruciale è l'aspetto dei giovani: dove ci sono loro ed è garantito il passaggio generazionale - conclude - si garantisce «la continuità del settore economico e la permanenza in determinate aree».



Si è discusso molto di verde e florovivaismo ad Agrinatura, in corso a Lariofiere a Erba

Arboricoltura e verde urbano

L'importanza degli alberi Spazio ai seminari

Per gli amanti degli alberi e dell'arboricoltura a anche oggi dalle 16.30 alle 17.30 verrà presentato il laboratorio con dimostrazione pratica di treeclimbing "Il sistema albergo. Basi di arboricoltura per comprendere l'albero in ogni sua forma". Si cercherà di rispondere a quesiti come: cos'è l'arboricoltura? Chi è l'arboricoltore? Quale lavoro svolge e che obiettivi si pone? Quando una pianta è pericolosa? Quando e perché intervenire?



L'area degli animali

Quale tipo di potatura effettuare? Cos'è una capitozzatura? Di quali strumenti si avvale un arboricoltore? Dalle 15 alle 16 verrà proposto il seminario "I benefici del verde in città". L'iniziativa è focalizzata sulla necessità di comprendere il ruolo chiave dell'elemento arboreo all'interno dei centri urbani: si rivolge al cittadino che vive il patrimonio arboreo urbano ed al cittadino che ha la fortuna di possedere un patrimonio arboreo proprio. Verranno trattate tematiche quali: gli organi dell'albero, la produzione di ossigeno e l'abbattimento della CO2.



Roberto Magni, Coldiretti

Magni
«Non ritorneremo come prima, ma troveremo nuovi equilibri»

Dal rabarbaro agli stracchini Prodotti locali protagonisti

Il programma

Nello Spazio Coldiretti laboratori e showcooking i formaggi della Valsassina oggi protagonisti

Si è apprezzato questo assaggio di normalità in fiera, come quello dei prodotti che il territorio sa coltivare, far crescere, valorizzare.

Il secondo giorno di Agrinatura a Lariofiere è stato quindi gustoso a tutti gli effetti. La determinazione a organizzare la fiera in un anno così difficile - come ha ricordato il presidente del centro espositivo Fabio Dadati all'inaugurazione - è stata dunque premiata da un tutto esaurito, sempre nel segno della sicurezza. Posti a sedere contingenti e presi di (ordinato) assalto dai presenti, che hanno voluto seguire gli



Lo Spazio Coldiretti al centro dell'area espositiva

eventi promossi nello Spazio Coldiretti. Si sono avute conferme e anche scoperte, o almeno approfondimenti dei tesori che rendono possibili ogni giorno con il loro lavoro gli imprenditori agricoli.

Ieri si è svolto un laboratorio sul rabarbaro italiano condotto di Giovanni Mazzucotelli dell'azienda agricola Res Naturae, quindi lo showcoo-

king della cuoca contadina Giulia Di Scanno dell'agriturismo Al Marnich di Schignano. Esperienze locali, capaci di conquistare l'attenzione sul campo. Il primo ha riguardato il rabarbaro made in Lecco, con diverse, appassionanti rivelazioni. Si colloca in un contesto di valorizzazione della tradizione anche la lezione del vivo di cucina che si è soffer-

mata sugli ingredienti territoriali e quanto si è tramandato dal passato per renderli ancora più speciali: ad esempio, in scena gnocchi con farina di castagne, funghi cantarelli, zucca e cipolla di Brunate.

Infine il miele, altro bene prezioso dei due territori. Si è tenuto un laboratorio, "Nella casa delle api", a cura di Barbara Pizzamiglio dell'azienda agricola Cà Dulza di Canzo.

Oggi si riparte, decisi a continuare a soddisfare curiosità e palati dei visitatori. Alle 11 i protagonisti importanti del territorio, i formaggi. Gli stracchini di Lecco e Valsassina (con i "crudi" della Val Biantino, Piani di Bobbio e Alpe Piazzi), apriranno poi la strada ad "Aperilario", una degustazione guidata dei vini lariani. Anche quest'ultimo un settore determinante e in crescendo, capace di richiamare i giovani in particolare.

Non mancherà lo showcooking in collaborazione con il Gruppo Micologico di Cantù e Como, che già con Coldiretti ha "servito" la mostra dedicata ai funghi in questi giorni.

Prezzo del latte alla stalla Raggiunto nuovo accordo

L'annuncio

La soddisfazione di Coldiretti Como Lecco. Intesa trovata con una società del gruppo Lactalis

Una buona notizia durante la fiera per gli allevatori lariani. Un nuovo accordo è stato siglato per quanto riguarda il prezzo del latte alla stalla in Lombardia. Lo ha annunciato Coldiretti interprovinciale di Como-Lecco: l'intesa è stata raggiunta con Italtat, società del gruppo Lactalis, ovvero la più importante industria casearia a livello nazionale, si rimarca.

Tutto ciò dopo un periodo non facile di confronto, anche per via della pandemia. Da gennaio sarà ancora in vigore il meccanismo dell'indicizzazione con il mantenimento del paniere con le quotazioni del Grana Padano al 30%; prezzo base a 35,5 centesimi al litro. Non solo:

l'anno prossimo non riporterà variazioni la tabella qualità latte e sarà garantito il ritiro dei volumi di latte concordati. All'interno dell'accordo è stabilito che ogni azienda agricola dovrà certificare il rispetto del benessere animale; inoltre sono previsti incontri periodici tra le parti per monitorare l'andamento del mercato lattiero caseario.

Perché sia un traguardo importante, lo spiega Fortunato Trezzi, presidente della Coldiretti lariana: «Ripartiamo da questo accordo che mette dei paletti sotto i quali non si potrà scendere. Come associazione continueremo a fare la nostra parte, assicurando la massima attenzione su un comparto centrale per il nostro agroalimentare».

La nostra regione è cruciale nella produzione del latte, ne porta più del 40% con oltre 5mila allevamenti e 500mila vacche.

Bilanci in perdita e occupazione a rischio Le Rsa chiedono aiuto

Salute. Alla Ca' d'Industria riapre il centro diurno. Il presidente Beccalli: «Dimenticati dal Governo. Troppi letti vuoti, perdiamo 5mila euro al giorno»

SERGIO BACCILLIERI

Liste d'attesa ridotte, letti liberi e bilanci in perdita. Le Rsa vivono una crisi ormai drammatica, ma in città la Ca' d'Industria, dopo sette mesi, cerca di riaprire il centro diurno per gli anziani.

Dopo due stagioni di chiusura e centinaia di richieste inevase, le Rsa da luglio hanno ripreso a far entrare nuovi ospiti. Ma con protocolli molto stretti a tutela della salute, doppi test anti Covid, doppia quarantena. Gli ingressi si misurano con il contagocce.

Le misure anti Covid

Tanti posti dopo le drammatiche morti della primavera sono rimasti vuoti e vuoti devono rimanere per le misure anti contagio. In più molte domande in lista d'attesa sono ormai state cancellate. I figli non vogliono più mandare i genitori anziani nelle case di riposo. Hanno paura di una seconda ondata. Temono di non poter far loro visita. Se non una volta ogni due settimane, se non da lontano, dietro ad un plexiglass. E così molte Rsa del Comasco, spiegano le

associazioni di categoria, sono sull'orlo della crisi e faticano a mantenere lo stesso regime d'occupazione. «I protocolli sono giustamente molto stretti, entrano pochi nuovi ospiti», spiega **Gianmarco Beccalli**, presidente della Ca' d'Industria. «Le famiglie per paura dell'epidemia e per la difficoltà di organizzare visite e incontri non mandano più in casa di riposo i loro anziani. Il nostro settore è davvero in ginocchio. Le piccole realtà con bilanci contenuti soffrono. Dobbiamo anche cercare di salvaguardare i nostri lavoratori. Tutte le stanze vuote ci tolgono linfa. Il governo ci ha dimenticato, serve un intervento. Occorre ripensare il capitolo Rsa. Anche il nostro scopo sociale, d'aiuto alla terza età, rischia di venire meno».

Finito il periodo più nero, passato il lockdown, la Regione e le Asl avevano di fatto congelato i fondi assegnati alle Rsa. Avevano dato comunque le risorse alle strutture calcolate sull'anno precedente, senza per il momento badare ai tanti letti vuoti. Ma fine anno i conti potrebbero comunque non tornare. Una

grande Rsa come la Ca' d'Industria ha 59 posti letti liberi, stando alla relazione della fondazione pubblicata il 23 settembre. La retta al giorno è pari a circa 70 euro, sono quindi tanti soldi che mancano all'appello. «Direi più o meno 5mila euro al giorno», spiega Gianmarco Beccalli.

Riaprire per dare un segnale

Anche per cercare di rivitalizzare tutta la struttura la Ca' d'Industria non da domani, ma dalla settimana successiva tenterà di riaprire il centro diurno, chiuso dallo scorso mese di marzo. Non a tutti e non più fino a sera. Sarà una mezza giornata, per circa la metà degli utenti.

Non verrà più servita la cena, ma il pasto verrà lo stesso preparato per essere consumato a casa. Distanze, protezioni, tutti i protocolli di sicurezza sanitaria saranno come ovvio rispettati, compresi test e screening, senza contatti con gli ospiti lungodegenti. Riaprire la porta al centro diurno di via Brambilla vuole anche essere un segnale, per dimostrare che la Ca' d'Industria non ha intenzione di arrendersi.



La terrazza delle Camelie: le liste d'attesa per le case di riposo si sono parecchio ridotte. ARCHIVIO



La sede della fondazione in via Brambilla



Gianmarco Beccalli

Virus, 7 nuovi casi in provincia di Como In Lombardia 393

Sette nuovi positivi al Covid in provincia di Como, con un trend che - pur restando bassi in numeri in termini assoluti - segna un lento ma costante incremento. I nuovi casi di Coronavirus in Lombardia, nelle ultime 24 ore, sono stati 393 a fronte di 18.860 tamponi effettuati, su un totale di 2.172.337 tamponi

da inizio emergenza. I decessi ieri sono stati cinque, che portano il numero delle vittime lombarde complessive a 16.969.

Il totale delle persone attualmente positive in Lombardia arriva così a 9.162 (-4), mentre i casi totali da inizio pandemia passano a 107.751. Le persone ricoverate con sintomi sono 293,

di cui 42 in terapia intensiva, mentre sono 8.827 i soggetti in isolamento domiciliare. I guariti o dimessi dall'inizio dell'emergenza sono 81.620 (+392).

Dei nuovi casi registrati, oltre ai sette comaschi, 160 sono nella provincia di Milano, 33 a Brescia, 25 a Bergamo, 15 a Cremona, 48 a Monza e Brianza, 22 a Pavia, 35 a Varese, 7 a Mantova, 5 a Lodi, 20 a Sondrio e 5 a Lecco.

I contagi continuano a salire anche a livello nazionale. Ieri sono stati registrati 2.844 nuovi casi. Un numero così alto non si verificava dallo scorso 24 aprile, quando se ne registrarono 3.021. Sono 118.932 i tamponi effettuati, circa 1.300 in meno rispetto a

venerdì. Il totale dei contagiati dall'inizio dell'emergenza sale a 322.751.

In lieve aumento il numero delle vittime: 27 in un giorno, per un totale di 35.968 (il giorno prima erano state 23).

Sono 55.566 gli attualmente positivi al Covid 19 in Italia, 1.569 più di venerdì. I dati del ministero della Salute rilevano ancora una lieve crescita dei pazienti ospedalizzati: nelle terapie intensive ci sono 297 persone, tre in più, mentre nei reparti ordinari sono 3.205, 63 in più. In isolamento domiciliare ci sono 52.064 persone: 1.503 in più. Il totale dei dimessi e dei guariti sale invece a 231.217 con un incremento di 1.247 in un giorno.



La postazione per i tamponi all'ex Sant'Anna

50 anni
1970
2020

OTTICA GARCEA
DAL 1970

Via IV Novembre, 41 - Alzate Brianza
Tel. 031.631894 - robertagarcea@tiscali.it
www.otticagarcea.com
Seguici su Ottica Garcea

Ottobre mese della prevenzione

Esperienza e qualità



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

30 Como

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

“Made in Italy”, la seta tra immagine e realtà

L'evento. In via Castelnuovo una collezione di opere di grandi fotografi affiancata dai manichini con i kimono delle allieve del Setificio

DALILA LATTANZI

Si è inaugurata ieri “Made in Italy. Ricominciamo da qui”, la mostra fotografica che sarà allestita per l'intero mese di ottobre al Museo della seta di Como. Esposti i lavori di un collettivo di grandi fotografi italiani e non, che con le loro opere celebrano la moda italiana nella fotografia: Giovanni Gastel, Stefano Babie, Alessio Cecchi, Fabrizio Mazzoni, Efrén Raimondi e Andrea Varani. Con loro anche Laura Morino, ex top model e prima milanese ritratta dallo stesso Giovanni Gastel e Alessandro Vasspoli.

La galleria dei profili degli autori all'ingresso accoglie i visitatori insieme alla presentazione della curatrice Maria Cristina Brandini, la quale chiude il suo messaggio con un augurio che è anche esortazione: «L'arte e la cultura devono vivere».

Una mostra composita, in cui ai ritratti, alle campagne pubblicitarie, alle copertine e ai servizi pubblicati su prestigiose riviste internazionali si affiancano i manichini vestiti da Flavio Proserpio - docente del glorioso “Setificio” di Como - insieme ad un gruppo di sue allieve con kimono e preziosi tagli di seta realizzati da Clerici-Tessuti.

Non mancano anche due capi d'archivio realizzati dalla Signora della Moda Raffaella Curiel. Accanto ai fotografi che espongono, anche illustri ospiti come Daniel Grandolfi - con i suoi scatti di body painting ispirati a Keith Haring - e Irina Litvinenko, giovane e talentuosa fotografa ucraina. «È



Le immagini celebrano la moda italiana BUTTI



«Arte e cultura devono vivere», dice la curatrice Maria C. Brandini



Anche capi di Raffaella Curiel

La visita della mostra è anche l'occasione per riscoprire il Museo della Seta

stato difficile scegliere quali scatti proporre», racconta Andrea Varani, «per cui ho selezionato alcuni lavori in studio e alcuni esterni, così come ho alternato colore e bianco e nero. Lavorare a questo progetto mi ha fatto venire voglia di realizzare qualcosa d'altro, sebbene questa sia una delle poche esposi-

sizioni a cui io abbia mai partecipato, insieme a quella del 2014 alla Triennale di Milano, sempre onorato di poterlo fare».

La visita alla mostra è anche l'occasione per scoprire o ritrovare le sale del museo dedicate alla storia, all'arte e al mestiere della tessitura.

LE ALTRE NOTIZIE

L'Anpi di Como ha ricordato i Lissi Fratelli partigiani



Un momento della commemorazione

Ricordo

L'Anpi sezione di Como ha ricordato i partigiani Alfonso Lissi ed Erminio Lissi al cimitero di Rebbio-Como. Il primo morì il 3 ottobre 1944 durante la cosiddetta battaglia di Lenno; il secondo, partigiano combattente in Val Maira, è scomparso nel 2018.

«Entrambi scelsero la lot-

ta armata contro i nazifascisti per portare la libertà e la democrazia nel nostro paese. Alle migliaia di donne e uomini che combatterono tutta la nostra gratitudine», è stato detto.

Dopo il breve intervento degli esponenti della sezione Anpidi Como, hanno portato i loro contributi l'Anpi provinciale e i familiari Grazia Lissi e Patrizia Lissi.

Ospedale Sant'Anna Telefonate deviate

Servizi

Domani lavori di manutenzione sulle linee telefoniche dell'ente ospedaliero

Domani pomeriggio, lunedì 5 ottobre, dalle ore 15 alle ore 16 verrà eseguita un'attività di manutenzione straordinaria sulle linee telefoniche dell'ospedale Sant'Anna e di alcune sedi territoriali di Asst Lariana (Poliambulatorio di via Na-

poleona, Consultorio familiare di via Gramsci, Sert di Appiano Gentile, Cure Palliative di Faloppio) con numerazione 031/585XXXX. Tutte le chiamate in entrata, alla numerazione 031/585XXXX, verranno in automatico dirottate al centralino dell'ospedale di Cantù (031/799111) il cui personale provvederà poi a smistare ai numeri interni richiesti le varie telefonate. I disagi saranno limitati alla sola giornata di domani.

Visita in Pinacoteca con la Classe 1969

Associazioni

Ripartenza all'insegna della cultura per la Stecca con una visita guidata seguita da un aperitivo

Una ripartenza in cultura per l'associazione La Stecca di Como che invita a una visita guidata oggi - domenica 4 ottobre - alla Pinacoteca cittadina.

«Apocopi di anno dal passaggio della Stecca alla nostra Classe - spiega il presidente della Classe 1969, Pasquale Buono - avvenuto proprio in Pinacoteca a Como, per ricordare questo importante evento, abbiamo organizzato questa iniziativa culturale, rivolta alla cittadinanza. Quest'anno il nostro motto è “1969, oltre la

luna”, simboleggiato anche nell'immagine che abbiamo scelto per rappresentarci: uno scorcio di Porta Torre, dove si vede sorgere la luna, in ricordo anche dei 50 dallo storico primo passo del fuomo sul nostro satellite. La Stecca sarebbe dovuta passare alla classe 1970 già a giugno, ma è tutto stato posticipato per l'emergenza Covid. Adesso vogliamo ripartire in maniera graduale con una serie di appuntamenti aperti a tutti. Quello di oggi sarà un meraviglioso viaggio tra arte e cultura che partirà alle 10 in via Diaz n. 84 all'ingresso della Pinacoteca. Asseguiamo aperitivo da Bollina viale Cesare Cantù 36. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo mail 1969oltreluna@gmail.com.



Sagnino, nuovi pannelli informativi sui sentieri nel bosco

L'inaugurazione. Sono stati inaugurati ieri, con una camminata, i nuovi pannelli informativi lungo i sentieri del bosco di Sagnino. Gli allestimenti e il posizionamento sono a cura del gruppo ex Ranger del quartiere, dopo l'intervento di messa in sicurezza e mappatura della zona. «La parrocchia San Paolo - spiega Vittorio Motto-

la - con una convenzione con il Comune, si era presa l'impegno di mettere in sicurezza l'area boschiva adiacente alla parrocchia e al centro sportivo. Con i pannelli forniremo un servizio ai cittadini». L'iniziativa è sostenuta da Erone onlus e dal suo presidente Alberto Vannelli.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

41

Erba

REDERBA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Opere per 2 milioni in lista d'attesa Il caso della palestra

Erba. Fermi interventi finanziati da anni ma che ancora sono in attesa del definitivo via libera. Le divergenze bloccano il cantiere alla "Puecher"

ERBA
LUCA MENECHIEL

Ci sono lavori di cui si parla da anni, già finanziati e spesso affidati alle aziende, ma non ancora conclusi. A dirlo tutta, in molti casi non sono ancora partiti.

Il valore delle opere in lista d'attesa supera i due milioni di euro e i motivi dei ritardi sono molteplici: burocrazia, indecisioni e contenziosi con le aziende.

A certificarlo è la stessa amministrazione comunale che nei giorni scorsi ha approvato il Dup (documento unico di programmazione) 2021-2023. I soldi non sono un problema: c'erano, ci sono e ci saranno, eppure lo stesso documento snocciola una lista di opere attese almeno dal 2019, in alcuni casi dagli anni precedenti, che restano da avviare o da completare.

Gli ostacoli

Scorrere l'elenco è un esercizio istruttivo per comprendere quanti ostacoli possano sorgere nel settore pubblico prima di completare un progetto.

In cima alla classifica con il valore di un milione di euro c'è la manutenzione straordinaria delle strade: i funzionari stanno predisponendo il progetto esecutivo, mettendo insieme finanziamenti recuperati nel 2019 ad altri del 2020. Il primo asfalto si vedrà nella primavera del 2021.

Della rotatoria di via Volontari della Libertà e del ponte che congiungerà la stessa strada con la parallela via Carducci si parla davvero da anni.

I lavori da 250.394 euro sono stati affidati, il ritardo nella partenza è presto spiegato: l'opera è preordinata alla chiusura del passaggio a livello di corso 25 Aprile, fino a quando il Comune e Ferrovienord non decideranno un progetto chiaro anche la rotatoria e il ponte restano in attesa.

Le inadempienze

Poi c'è il rifacimento dei marciapiedi del centro (150mila euro). In questo caso i lavori sono partiti mesi fa, ma il contratto è stato risolto «per grave inadempimento con l'appaltatore»: ora c'è in corso la progettazione esecutiva delle nuove opere, se ne riparla l'anno prossimo.

Incomprensioni con l'azienda vincitrice dell'appalto hanno bloccato anche la sostituzione del generatore di calore alla caserma dei carabinieri (48.034 euro), stanno rallentando la conclusione dell'adeguamento normativo della palestra alle medie Puecher (150mila euro, l'assessore Alessio Nava ha spiegato che ci sono divergenze sulle porte tagliafuoco installate negli spogliatoi) e del teatro Lincinium (i lavori sono stati consegnati il 21 settembre, dovevano partire a luglio ma ci sono

stati problemi con le forniture).

Ancora in corso sono i lavori di restauro dell'Oratorio dei Magi di Carpesino (27.195 euro), frenati dalla difficoltà di portare i materiali in loco e dalla necessità di smaltire dell'inquinamento.

Attesi da tempo sono gli interventi di sostituzione del parapetto pericolante in via Crotto Rosa (50.053 euro): era tutto pronto, ma la Soprintendenza ha chiesto di rivedere il progetto; ora siamo vicini alla sottoscrizione del contratto.

Le case popolari

Da anni si parla anche del consolidamento del viadotto di viale Prealpi (150mila euro), un pallino dell'ex dirigente Gianluigi Pesci: il dirigente è in pensione da mesi, i lavori sono finalmente stati affidati ed è in corso la sottoscrizione del contratto. Sulla data di partenza ufficiale, tutto tace.

Completano la lista il recupero di tre appartamenti nelle case popolari di via Mameli (88.251 euro) e il primo lotto del potenziamento dell'illuminazione pubblica (33.167 euro): entrambi sono in fase di ultimazione, anche se esiste un secondo lotto di illuminazione (82.100 euro) ancora nella fase di progetto esecutivo.

Importato totale dei progetti non ancora ultimati: 2.133.357 euro.

I lavori che aspettano

INTERVENTO	STATO	IMPORTO (€)
Rotatoria via Volontari della Libertà e ponte di collegamento	Lavori affidati	250.394
Sostituzione generatore di calore caserma dei carabinieri	Risolto contratto per grave inadempimento con appaltatore, progettazione esecutiva nuove opere in corso	48.034
Recupero e riqualificazione tre appartamenti via Mameli	Lavori in fase di ultimazione	88.251
Interventi di potenziamento impianti di pubblica illuminazione	Lavori in fase di ultimazione	33.167
Realizzazione nuova pavimentazione marciapiedi	Risolto contratto per grave inadempimento con appaltatore, progettazione esecutiva nuove opere in corso	154.163
Messa in sicurezza via Crotto Rosa	Lavori affidati, in corso sottoscrizione contratto	50.053
Adeguamento normativo palestra scuole medie Puecher	In corso lavorazioni di completamento non previste	150.000
Restauro Oratorio dei Magi	Lavori in corso	27.195
Manutenzione straordinaria strade	Predisposizione progetto esecutivo in corso	1.000.000
Consolidamento viadotto viale Prealpi	Lavori affidati, in corso sottoscrizione contratto	150.000
Potenziamento illuminazione pubblica secondo lotto	Predisposizione progetto esecutivo in corso	82.100
Manutenzione teatro Lincinium	Lavori appaltati, contratto sottoscritto, consegnati i lavori il 21 settembre 2020	100.000

L'EGO - HUB



L'interno della palestra dell'istituto Puecher

E nel 2021 arrivano i marciapiedi oltre ai portici

Le opere in sospeso sono state progettate e finanziate negli anni passati. Ci sono poi cantieri che - incrociando le dita - dovrebbero partire regolarmente nel corso 2021, come programmato dall'amministrazione.

Su tutti spicca la riqualificazione e l'illuminazione dei portici di piazza del Mercato, un intervento che comprende anche la posa di panchine e fioriere; il cronoprogramma prevede l'inizio dei lavori ad aprile e la conclusione entro giugno, in tempo per organizzare eventi estivi.

Il prossimo anno vedremo anche dell'asfalto, con la realizzazione di almeno una parte del progetto da un milione di euro che stanno predisponendo i funzionari dei lavori pubblici: non è da escludere che una parte degli interventi venga conclusa nella primavera del 2022, a ridosso delle elezioni. Tra gli interventi di asfaltatura e riqualificazione più attesi c'è senza dubbio la centralissima via Volta.

Il 2021 sarà anche l'anno delle scuole. Nel corso dell'estate, sperando si sia già concluso il primo lotto del progetto che prevede la realizzazione di un capotetto termico, verranno sostituiti i serramenti delle medie Puecher di via: in particolare è prevista la sostituzione di tutte le finestre delle aule occupate dalle varie classi.

Come verranno pagati tutti i lavori? In parte con quel che resta dei 3,6 milioni di euro incassati dalla vendita delle azioni di Enerxenia che facevano capo alla municipalizzata Asme Spa, in parte con altri 415mila euro frutto del recesso del Comune di Erba dalla società CPT (Consorzio Pubblici Trasporti) Como. I soldi non sono un problema, la difficoltà è portare a termine i cantieri.

L. Men.

Si allontana dopo l'incidente, ferito uomo di 77 anni

Canzo

Incidente in via Alessandro Volta ieri alle 18.45 a Canzo, all'altezza del distributore di benzina e di via Caravaggio.

Un fuoristrada "Defender" guidato da un canzese, Albino Ratti, 77 anni, stava svolgendo quando una Bmw bianca in fase di sorpasso l'ha centrato sul lato guidatore. Il conducente del fuoristrada è rimasto incastrato nel veicolo e per liberarlo sono intervenuti i vigili del fuoco di Canzo ed Erba.

Il 77enne è stato portato in

codice giallo dal Lariosoccorso di Erba all'ospedale Manzoni di Lecco. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, la polizia locale.

Carabinieri e agenti sono poi risaliti alla generalità del conducente della Bmw che si è allontanato a piedi dopo lo scontro mentre l'auto è rimasta sul luogo dell'incidente.

La strada è rimasta chiusa per un breve tempo e poi a senso un unico alternato per oltre un'ora e mezza con disagio per gli automobilisti in coda.

G. Cri.



L'intervento dei vigili del fuoco a Canzo BARTESAGHI

IMMOBILIARE MERONI

SERVIZI IMMOBILIARI

RESIDENCE VIA VERZA CANZO

CONTATTARE PER APPUNTAMENTI SUL POSTO MUTUI PERSONALIZZATI



via Roma, 1 - Canzo
Tel. 348.5600282
031.683054
www.immobiliaremeroni.it
info@immobiliaremeroni.it



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

44

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



Dalla campagna abbonamenti della Pallacanestro Cantù un'immagine in anteprima del nuovo palazzetto?



Le ruspe hanno ripulito nei giorni scorsi il cantiere di corso Europa

Il punto

Palababele e Palaturra Ora si riprova



Il terzo cantiere

Dopo Palababele e Palaturra, si va verso il terzo cantiere, con Cantù Next, 18 soci vicini a Pallacanestro Cantù, intenzionati a dare un palazzetto alla città. Si era parlato, negli scorsi anni, dell'abbattimento e ricostruzione con ampliamento dello storico palazzetto Pianella di Cuccia. E, invece, si è deciso di realizzare il palazzetto a Cantù, in corso Europa. Tutto da decidere il futuro dell'ex Pianella, di proprietà dell'immobiliare Lar di Fignio, dietro cui vi è l'ex presidente della Pallacanestro Cantù Davide Marson.

I partner

L'obiettivo di Cantù Next è di depositare a breve una versione definitiva del progetto. C'è già un accordo, che risale a febbraio, tra Cantù Next e il Credito Sportivo, principale finanziatore dell'opera. In Olanda, è stata coinvolta la The Stadium Consultancy, azienda di consulenza che ha, tra i suoi clienti, la Uefa. Il Credito ha affidato un incarico di consulenza per una supervisione sul piano economico-finanziario. L'azienda di servizi ha già incrociato, in passato, il presidente del Credito Sportivo Andrea Abodi.

Il Comune

Il terreno è di ritorno di proprietà del Comune di Cantù. «C'è emozione per un progetto che potrebbe cambiare volto a Cantù», ha detto il sindaco Alice Galigani. «Usiamo ancora il condizionale. C'è aspettativa, ma lasciamoli anche lavorare per il momento, come Comune, non prevediamo un sopralluogo. Ci sarà attenzione per il piano finanziario che sarà presentato con il progetto. Le mie sensazioni sono sicuramente di grande responsabilità nei confronti di quest'opera, di un risultato che potrebbe finalmente riportare a casa la squadra».

Nuovo palazzetto, progetto pronto Pallacanestro e spazi commerciali

Corso Europa. Rilievi ultimati, Cantù Next oggi è al lavoro per riguardare il pacchetto completo. Impianto da 6 milioni, poi area merchandising, ristorante e bar. Ipotesi cinema e grande marchio

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

Non solo sono terminati i rilievi di Cantù Next nell'area di corso Europa. Ma, elemento che potrebbe essere anche sorprendente, il progetto del palazzetto per Cantù è già chiuso. Come ieri, anche oggi, sarà un'altra giornata di fine settimana trascorsa a testa bassa su scrivanie e computer, per riguardare quel che è, in sostanza, praticamente terminato, ormai impacchettato, pronto per essere spedito al Comune di Cantù.

Sarà un progetto da 6 milioni di euro, il valore della sola parte sportiva, con alcune attività commerciali, a partire da uno spazio merchandising per la Pallacanestro Cantù. Tra le

ipotesi e le possibilità, il cinema, che resta un'opzione aperta, e la possibile presenza di un grande marchio, non per forza alimentare.

È questo quanto filtra dal silenzio di Cantù Next, la società di cui è amministratore delegato Andrea Mauri, che ha scelto la linea del prima lavorare e poi, in un secondo tempo, riferire del lavoro svolto.

La pulizia a sorpresa del cantiere

Una decina di giorni fa, senza che nessuno potesse aspettarlo, il cantiere dove due palazzetti sono nati e morti, il Palababele prima e il Palaturra poi, ha visto il ritorno delle ruspe, per abbattere con la forza il verde selvaggio, cresciuto a livello di piante infestanti nel

corso di questi ultimi anni. Pianta tolta per poter effettuare gli ultimi calcoli. Anche il drone in uso ai progettisti aveva avuto infatti delle difficoltà, nel dover prendere al dettaglio alcuni dati di superficie.

Ora, con i rilievi possibili tra una giornata di sole e una di maltempo, la parte tecnica è definitivamente conclusa. Si è chiusa, per questa prima fase preliminare, con lo studio di

L'operazione sarà sostenuta dalla vendita di aree commerciali per tremila mq

fattibilità complessiva e gli elaborati tecnici. Anche questi pronti. Fra non molto, la consegna della documentazione al municipio di Cantù, proprietaria del terreno di corso Europa.

L'ultimo check sul progetto

Quindi, in questi giorni, il controllo su quanto redatto dai progettisti: soprattutto un ultimo check, più che una fase di revisione, già effettuata in questi mesi di lavoro. Filtra anche qualche conferma e qualche ridefinizione. Sembra quindi che i 6 milioni del progetto, di cui si è sinora parlato, siano riferiti al valore, per la precisione, della parte sportiva della struttura. Confermata, una parte importante dell'operazione economica dalla vendita

delle aree commerciali, circa 3 mila metri quadri. A dimostrazione dell'interesse per l'investimento, ci sarebbe anche l'opzione di un grande marchio presente. Non è detto che debba essere alimentare.

Potrebbe affiancare lo spazio per il merchandising, il ristorante e il bar, che sembrano essere punti fermi del progetto. Infine, altra ipotesi anche romantica oltre che commerciale: il cinema. Resta una delle possibilità, l'idea di avere, a fianco dell'arena, delle sale. A Cantù, il Lux, cinema storico, era stato costretto a chiudere, si era detto, per un mutamento delle abitudini degli spettatori, più orientati per i multisala, offerti da Cinelandia sia a Como che ad Arosio. Chissà.

FRATELLI BORGHESI SNC

SOSTITUZIONE E CONTROLLI CALDAIE
SOSTITUZIONE VASCA CON DOCCIA
IMPIANTI IDROTHERMOSANITARI
RIPARAZIONI ENERGIE ALTERNATIVE
INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI

IMQ
T-GAL
ISO

Via Raffaello 2/a - CUCCIAGO (CO) Tel. 031 787102 - Fax 031 725125

Via libera al Piano triennale delle opere Auditorium di via Andina, niente fondi

CANTÙ

Si della giunta, ora in consiglio Scuole Marelli: non accolta la proposta del Pd di anticipare lo stanziamento al 2021

Approvato in giunta il piano triennale delle opere pubbliche, il cui prossimo approdo sarà il consiglio. Piano confermato nei contenuti già messi in suo buco del Documento Unico di Programmazione 2021-2023 passato l'altra sera al vaglio del consiglio comunale,

quindi senza recepire un paio di indicazioni arrivate dall'aula, relative all'anticipazione degli interventi previsti sull'auditorium di via Andina e sulla sala consiliare. Piano concreto, come ha già chiarito l'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Cattaneo, che quindi guarda in maniera più dettagliata al 2021.

In totale, per il solo anno venturo, quasi 5 milioni di euro. Si continua a puntare sulla manutenzione degli asfalti, prevedendo interventi per 500 mila euro e 150 mila di lavori sul marciapiede.

Stanzamenti replicati anche per il 2022 e il 2023, in tutto quasi due milioni in tre anni. Acciuga aggiunto un progetto da 300 mila euro atteso da decenni, un percorso pedonale e illuminato che finalmente colleghi la rotatoria alla fine di corso Europa al centro abitato di Cantù Asnago. Le altre voci più corpose sono quella relativa all'efficientamento energetico, con 450 mila euro sul 2021 e poi 300 mila per i due successivi, oltre un milione di euro. E poi sulle vasche di laminazione di via

Mentana, altri 450 mila euro solo per il 2021, e le piogge delle ultime ore spiegano plasticamente il perché. Sempre per il 2021 si prevede un investimento da 450 mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nel l'ultimo consiglio Antonio Pagni del Pd ha proposto di anticipare al 2021 l'investimento di 250 mila euro previsto per il ripristino dell'auditorium di via Andina, alle scuole Marelli, per restituire una struttura importante alla città. Ed è stato impossibile non chiedere notizie anche sul salone del convegno, dove si stava svolgendo la seduta, oggi veramente in disarmo. Ma serve un po' di pazienza: i 250 mila euro sono messi a bilancio per il 2022. S. Gal.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

Cantù 47

Navedano, tutti negativi al tampone Martedì i bimbi tornano alla materna

Covid all'asilo. Un bimbo era risultato positivo: a casa la classe con 21 piccoli dai 3 ai 5 anni. La quarantena scade anticipatamente perché si era assentato non appena avvertiti i sintomi

SENNA COMASCO

«Sinora, erano i più piccoli, in provincia di Como, fra tutti gli studenti colpiti dalle misure di contenimento del Covid-19. Ora, la quarantena a cui è stata sottoposta una delle classi dell'asilo di Navedano di Senna, è quasi finita. Tutti i piccoli, dai 3 ai 5 anni, in una classe eterogenea per età, sono stati sottoposti a tampone. Risultato: tutti negativi. Si ritorna quindi, martedì, in una classe, come comunicato dalla scuola, di 21 bambini, all'attività didattica in presenza. Praticamente l'unica percorribile in età da scuola dell'infanzia».

La comunicazione

A darne comunicazione è e conferma, sia l'istituto comprensivo Capiago Intimiano, a cui fanno riferimento anche le scuole di Senna, sia lo stesso Comune, attraverso il sindaco **Francesca Curtale**. A scuola, è la dirigente **Magda Zanon** a tirare un primo sospiro di sollievo. «I bimbi rientrano martedì», comunica Zanon: «è stato fatto il conteggio dei giorni a partire dall'ultima data utile». Quella in cui il bimbo risultato positivo è stato in contatto con i suoi compagni di classe. In un primo tempo, secondo quanto è stato possibile ricostruire, il bambino è stato a casa perché aveva accusato al-

cuni malesseri. Quindi, quando già era a casa, qualche giorno dopo, il tampone. Di solito, passano tra le 24 e le 48 ore per il risultato. Tutto questo, a vantaggio di un sostanziale sconto sul tempo che il resto della classe avrebbe dovuto trascorrere a casa.

Da qui, appunto, il vantaggio di poter rientrare già dopodomani. «Martedì ricominciano la scuola dell'infanzia i bambini: dice sollevata il sindaco Francesca Curtale - è stata fatta una pausa tecnica. Il periodo della quarantena è stato conteggiato a partire dal 21 settembre: l'ultimo giorno di scuola del bimbo». L'auspicio di settimane senza altre interruzioni si unisce, per il sindaco, al test sul campo superato nella gestione dell'emergenza. «Speriamo che non debbaricappare l'augurio del sindaco - comunque siamo pronti anche a questa eventualità. Diciamo che l'importante è sempre poter riaprire e ritornare a scuola. E che i bambini stiano

bene». Il sindaco ha dedicato al rientro anche un post su Facebook, accompagnato da un arcobaleno. «Dopo una piccola pausa tecnica, ripartiamo! I nostri cuccioli sono risultati tutti negativi. Forza Scuola dell'Infanzia di Navedano».

Ritorno alla vita normale

Sollevati dallo sviluppo anche gli stessi genitori: soprattutto per mamme e papà, più che per bambini in alcuni casi non del tutto consapevoli, vista l'età, l'apprensione, prima di conoscere i risultati del tampone, comunque non è mancata. Anche se, come è stato descritto in questi mesi di pandemia, i bambini sono forse tra coloro che hanno una maggiore possibilità di sopportare bene il virus.

Certo, si pone al solito il problema dei portatori asintomatici, con correlate preoccupazioni ai contatti in famiglia, a partire da un semplice abbraccio al nonno o alla nonna, che abita magari nella stessa casa. Ma non sarà il caso di Senna, dove si può tornare alla vita di qualche settimana fa, dettata comunque dal distanziamento, dalla mascherina, e dall'igienizzazione per le mani. Così finché il coronavirus continuerà a essere una minaccia per la salute di tutti. Al di là dell'età.

Christian Galimberti



La scuola dell'infanzia di Navedano, frazione di Senna



La dirigente Magda Zanon



Il sindaco Francesca Curtale

Grosso sospiro di sollievo della dirigente dei genitori e del sindaco

Giovane ferito in moto nell'incidente La telecamera rintraccia l'automobilista

SENNA COMASCO

Il ragazzo, soccorso in codice giallo venerdì, ha riferito di un contatto. L'autovettura non si sarebbe fermata

È rimasta traccia nelle telecamere leggittarga dell'auto che, venerdì mattina, verso le 7.40, potrebbe aver urtato la moto con in sella un ragazzo di 24 anni, finito all'ospedale in codice giallo. L'auto è

stata identificata. L'automobilista è già stato contattato dalla polizia locale. Che ora procede con le indagini per verificare tutti gli elementi dell'accaduto. A riferire gli ultimi sviluppi, l'assessore alla sicurezza **Andrea Bosio**. «Le indagini sono ancora in corso da parte della polizia locale - premette - avere sul territorio le telecamere leggittarga, in questo caso al confine con Casnate, ci ha permesso di individuare la pos-

sibile auto coinvolta. Si vede una parte dell'incidente e tutte le auto transitate sia prima che dopo. L'automobilista è già stato contattato dalla polizia locale, convocato in queste ore, anche per poter visionare il veicolo e verificare la situazione».

Da accertare la tesi del pirata della strada, allontanato dal luogo dell'incidente, a rischio di una denuncia per omissione di soccorso: gli agenti stanno valutando. «La polizia locale



L'assessore Andrea Bosio

sta lavorando all'accaduto per definire i dettagli di quello che è successo - ribadisce l'assessore - Il ragazzo ha riferito di essere stato urtato. Quello che possiamo fare grazie alle telecamere è davvero importante.

Una volta che individuiamo l'auto e siamo a conoscenza di chi è il guidatore del veicolo, possiamo capire se ha riportato dei danni, e definire meglio la dinamica. La prima sensazione è che l'automobilista sia estremamente collaborativo: ci fornirà tutte le risposte alle domande. Ci sarà anche un'ispezione sulla carrozzeria del veicolo, con tutte le conclusioni. In assenza di telecamere, saremmo qui a cercare un automobilista ignoto. Invece, il fat-

to che sia stato rilevato da telecamera e dal sistema leggittarga è stato un aiuto importante».

L'incidente è avvenuto sulla stessa strada provinciale dove, in un fazzoletto del Comune di Como, si è verificato, nelle scorse settimane, l'incidente mortale in cui hanno perso la vita **Mirco Manfredi** e **Jessica Marino**, 24 anni. Ma, in questo caso, appunto, più avanti, sul territorio di Senna, non distante dal punto in cui fu trovato il cadavere di un ragazzo - **Ilia Plamada**, 18 anni - a fianco di una moto da trial. La stessa telecamera della videosorveglianza, all'epoca, non era in funzione. A differenza di questa volta.

C. Gal.

Via al bando per la ciclopedonale: attraverserà il paese

Cucciago

Approvato il progetto esecutivo e affidata la direzione del cantiere all'ingegner Elena Bai

È stato approvato il progetto esecutivo e, in attesa di conoscere l'impresa che si occuperà dei lavori, è stata affidata la direzione del cantiere all'ingegner **Elena Bai**. La strada provinciale che attraversa il paese - su cui sono avvenuti nel corso degli anni incidenti mortali: da

qui la volontà di intervenire per una maggiore sicurezza - a breve avrà, al suo fianco, un nastro ininterrotto che permetterà di attraversare tutta Cucciago.

Entro la fine di ottobre, per poter usufruire dei fondi regionali, infatti, dovranno partire i lavori per realizzare la pista ciclopedonale. La Cassa Depositi e Prestiti aveva acconsentito alla richiesta di finanziamento da parte del Comune, parte utile di fondi per realizzare l'opera. La pista collegherà il confine tra Fino - dove la Provincia rimet-

terà a nuovo il ponte sopra la ferrovia - e il centro paese. Inoltre, il Comune ha già da tempo previsto un marciapiede in direzione Cantù, verso l'altro confine.

Il mutuo che permette di proseguire l'iter, come spiegato dal vice sindaco e assessore ai lavori pubblici **Giovanni Bergna**, è pari a 180mila euro. Si va a completare in questo modo il quadro economico, in cui ci sono 200mila euro di fondi per il cosiddetto Piano Marshall di Regione Lombardia, oltre al re-



Ecco la visione d'insieme del tracciato della ciclopedonale

stanti contributi. Dal confine con Fino a via Stazione, il totale dell'investimento della pista ciclopedonale, circa 650 metri - più di mezzo chilometro - ammonta a circa 540mila euro.

Saranno utilizzati 200mila euro, appunto, della legge 9/2020. E 160mila euro dal Patto per la Lombardia: il Comune ha deciso di spostare sul progetto pista, infatti, tutti i fondi regionali e statali del Patto per la Lombardia 2017, destinati anche al tramontato progetto del Nuovo Pianella - Cantù Next ha deciso di costruire a Cantù, in corso Europa - alla sola sicurezza della strada provinciale.

C. Gal.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

48

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

Mariano Comense

Via Santa Caterina, siamo in dirittura
A fine mese l'ultima parte del cantiere**Mariano.** Fissato per il 26 il via al secondo lotto della messa in sicurezza della strada del Monnet. Negozianti e residenti perplessi per la vicinanza alle feste. Rudy Benelli: «Si rischiavano i fondi»

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

In primavera la comunicazione dell'erogazione dei fondi regionali, a inizio settembre l'aggiudicazione del cantiere, tra nove giorni l'incontro con l'impresa: sono queste le tappe del percorso che portano il Comune ad aprire il 26 ottobre il secondo e ultimo lotto di lavori di messa in sicurezza di via Santa Caterina a Mariano. Nato a completamento del primo intervento, oggi come un anno fa, l'amministrazione inaugura il cantiere alla vigilia di novembre, riaccendendo le stesse proteste tra i residenti e commercianti che tentano di ricucire gli strappi lasciati dalle chiusure nel mese che anticipa e conduce alle feste natalizie.

Summit sulla gestione viabilistica

Il 13 ottobre ci incontreremo con l'azienda vintrice, non solo per firmare il contratto che porterà all'apertura del cantiere il 26 del mese, ma anche per capire come gestire la viabilità spiega l'assessore ai Lavori pubblici, **Enrico Rudy Benelli** che motiva i tempi scelti per il lavoro, l'autunno, per non perdere i

contributi regionali. «Si inizia dal rifacimento della pensilina sull'altro lato opposto al "Jean Monnet" che non interferisce sul traffico, ma solo sull'ingresso della scuola con cui dialoghiamo per far sposare le loro esigenze a quelle dell'impresa».

Pensilina, marciapiede e cordolo

Nato a completamento del primo intervento, gli operai della brianzola "Stucchi" si focalizzeranno sulla carreggiata che corre verso Cabiato dove verrà realizzata una pensilina degna di questo nome, così come un nuovo marciapiede per gli studenti, ma non solo. Via i new jersey bianchi e rossi, al loro posto l'amministrazione andrà a creare un cordolo sormontabile che si snoda da poco prima dell'ingresso della scuola fino al campo sportivo.

Questa è la soluzione scelta dalla giunta per far convivere in sicurezza gli alunni con le automobili, riconnettendo la strada alla ciclo-pedonale che porta in stazione con un incrocio di raccordo alla pista in viale Lombardia. A chiusura dei lavori verrà asfaltata tutta la bretella e, ancora, verranno riqualificati i lan-



La fermata del bus da rifare al lato opposto dell'Istituto Jean Monnet

«Noi avremmo preferito un mese in più di lavori nel 2019. Ora diteci tempi e modi esatti»

zioni grazie a un investimento di 320 mila euro, coperto grazie ai fondi erogati da Palazzo Lombardia che impongono l'apertura dei lavori entro fine mese per non perdere i contributi.

«Avremmo preferito avere il cantiere un mese più lo scorso anno piuttosto che ritrovarcelo fuori casa anche quest'anno, ancora una volta a fine ottobre dopo che hanno avuto il lockdown

e tutta l'estate per poterlo avviare», commenta una residente **Elena Rossi**. «Ancora oggi non ci hanno detto cosa andranno a fare, le tempistiche e l'ingombro: chiedo di essere informata» chiosa **Stella Panetta** della cartoleria. Alla sua voce fa eco quella delle dipendenti del Dejavù, Chiara Iorio e Vanessa Ronzoni: «Se si crea traffico, cerchi deviazioni e non passi da qui».

Ultime asfaltature

Via Monviso chiuderà da domani fino a sabato

Chiude al traffico via Monviso a Mariano. Da domani fino a sabato, dalle 7.30 alle 19, la bretella di via IV Novembre risulterà off limits ad auto e moto per permettere la riqualificazione del manto stradale. Così prende avvio il secondo e ultimo lotto del piano asfaltature da mezzo milione di euro pronto a ripianare le buche sul dedalo di vie del quartiere del mercato: affidato alla ditta "Ronconi" di Seveso, Monza, a cui la lechese "Cazzaniga Fumagalli" ha subappalto il cantiere da lei vinto. I lavori si estendono poi all'anello del piazzale di via Kennedy dove gli operai andranno a rifare il tappeto. Ma non solo. Grazie allo sconto presentato sull'importo a base di gara, il Comune ha a disposizione 78 mila euro per intervenire tanto sulle vie in centro quanto in periferia. Si parte, ancora una volta, dal quartiere del mercato dove si va a sistemare il manto stradale di un'appendice di via Togliatti che porta i pedoni alle bancarelle. Focus poi sul tratto che da via Spino va a via San Martino sempre nell'area che, ogni martedì, si colora grazie agli ambulanti. Alle porte del centro si rifà via Petrarca, nel tratto che da via Carducci va a via Parini e, infine, il tratto di via Emanuele D'Adda che dal Comune porta in piazza Roma. 5 RG.

«C'è scarsa attenzione per le strade del centro»

Carugo

Allarme su via Baracca della civica di minoranza. Il Comune corre ai ripari asfaltando via Enrico Toti



Il porfido in via Baracca

Il maltempio di questi giorni non ha aiutato. Basta volgere lo sguardo a terra per vedere come le piogge unite al primo freddo si siano rivelate al primo cocktail fatale per strade locali, aprendo più o meno grandi ferite nell'asfalto. È così anche a Ca-

rugio dove la minoranza "Carugo Insieme" lancia l'allarme, mostrando sui propri canali social lo stato in cui versano le bretelle del paese, in modo particolare via Baracca.

Lungo la strada che si incunea verso il centro storico sono saltati i sampietrini, lasciando buche e avvallamenti in più punti. Una situazione, per il gruppo, figlia di una mancata programmazione della manutenzione. Ma il Comune tenta di correre ai ripari, non solo con interventi tampone, ma anche aprendo il cantiere di asfaltatura in via Enrico Toti. Qui si andrà a posare nuovo asfalto nel tratto che costeggia l'ingresso della chiesa sino all'incrocio. 5 RG.

AROSIO
Commemorazione di Antonio Magni

Arosio ricorda oggi il cavaliere Antonio Magni, ex sindaco e presidente della Fondazione Borletti, scomparso in aprile, a causa del coronavirus, senza la possibilità di celebrazione del funerale. Alle 17.30 ritrovo al cimitero per pregare sulla tomba. Alle 18 nella chiesa parrocchiale don Paolo Baruffi celebrerà una messa di suffragio. La partecipazione alla cerimonia, comporta il rispetto delle attuali norme sanitarie anti Covid. 6 ANS.

MARIANO
La raccolta viveri di Fratelli d'Italia

Questa mattina si apre il banchetto di raccolta alimentare promosso da Fratelli d'Italia in piazza Roma a Mariano. Dalle 9 alle 12.30 quanti vorranno, potranno donare alimenti a lunga conservazione, come pasta, peppe per neonati, latte che saranno poi ridistribuiti alle famiglie marianesi in difficoltà attraverso un'associazione volontaristica locale. L'iniziativa si ripete ogni domenica mattina del mese, fino al 25 ottobre, in piazza Roma. Unica eccezione sarà l'11 ottobre quando il banchetto sarà nel parco di via Dei Vivai. 5 RG.

Pubblicato il bando
Cabiato ora spera lo stop alle trasferte

Cabiato

Domande entro il 20 alla gara per la concessione del centro sportivo di via Buozzi
Chance per la nuova società

Il bando pubblico per l'affidamento in concessione del centro sportivo di via Buozzi a Cabiato, è indetto. È il primo, importante passo per la soluzione della situazione della nuova società Fc Cabiato che attualmente non può usufruire, per le partite ma anche per gli allenamenti, del centro sportivo. La concessione partirà dal 1 novembre prossimo e durerà sino al 30 giugno 2023.

Il comune intende affidare la gestione degli impianti sportivi ubicati all'interno del centro sportivo: il campo da calcio regolamentare in erba e relativa area circostante; la palazzina spogliatoi, con relativi servizi igienici (un locale magazzino, l'infermeria, un locale tecnico per i quadri elettrici, un locale di sgombero, un altro locale tecnico contenente alcuni impianti tecnologici al piano interrato), la tribuna coperta che può ospitare circa 400 per-

sone e i locali sottostanti (biglietteria, ufficio, bagni); un campo da allenamento in calcinate posto a est del campo regolamentare; le aree circostanti i campi e gli edifici. La concessione del servizio è affidata in esclusiva al concessionario che provvederà al perseguimento delle finalità sociali e sportive proprie della struttura pubblica. L'amministrazione comunale ha previsto anche un contributo (massimo di 15 mila euro annui), per l'inserimento giovanile sportivo locale, commisurato alla percentuale di tesserati residenti a Cabiato.

Le domande di adesione al bando, vanno presentate entro il mezzogiorno del 20 ottobre. Nel frattempo l'Fc Cabiato continua ad utilizzare il campo del Centro Giovanile di via Baracca, messo a disposizione dal parroco don **Emilio Gerli**. La nuova società, "fondata" dopo il ritiro della precedente, può contare su centocinquanta giovani calciatori, ai quali si devono aggiungere gli atleti della Juniores e della prima squadra, che milita in Terza categoria. Presidente è **Salvatore D'Ordia**. **Guido Anseli**

I "nonni vigili" premiati in comune

Cabiato

Scuola dell'Infanzia e Primaria di Cabiato, unite nel festeggiare i "nonni vigili". In sala consiliare, alla presenza del sindaco **Maria Pia Tagliabue**, del comandante della Polizia locale **Giuseppe Culicchia** e del preside **Angelo Proserpio**, i "nonnigili" hanno ricevuto un attestato "rilasciato" dagli studenti come ringraziamento collettivo per l'instancabile attenzione e per il quotidiano presidio a tutela della incolumità. Il Comune ne cerca altri. 6 ANS.



Al centro il sindaco Maria Pia Tagliabue e il comandante Culicchia



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

Sabato 3 Ottobre 2020 Corriere di Como

Primo piano | Politica e Palazzo

Dai dirigenti a Comocalor, ecco i dubbi dei forzisti

L'avvertimento di Fermi: «Le nostre richieste in giunta vanno ascoltate»



Luca Biondi



Alessandro Fermi



Pierangelo Gervasoni



Livia Cioffi

«Non sono riuscito a capire che cosa sia successo. Non credo che sia qualcosa di grave, anche se sicuramente ci sono cose da sbrigare».

Luca Biondi, consigliere comunale di Forza Italia, è uno dei pochi che accetta di rispondere a qualche domanda sullo "strappo" compiuto dal suo partito giovedì pomeriggio, quando gli assessori **Pierangelo Gervasoni** e **Livia Cioffi** hanno disertato la giunta in polemica con la collega **Elena Negretti** e con il piano di riorganizzazione degli incarichi dirigenziali proposto da quest'ultima.

«Siamo rientrati per portare progetti concreti e abbiamo chiesto che i nostri assessori potessero lavorare bene e liberamente», dice ancora Biondi, facendo capire almeno uno dei punti di frizione emersi negli ultimi due mesi: l'insoddisfazione verso le ingerenze di Negretti, che ha deciso ad esempio di spaccettare il settore mobilità affidandone una parte a un dirigente sgradito a Gervasoni e a Forza Italia (e lo stesso Gervasoni non ha digerito i tempi della decisione, arrivata dopo il suo intervento in consiglio a difesa degli uffici).

La situazione, a questo punto, è molto difficile da interpretare. Nessuno parla apertamente di crisi, né della volontà degli azzurri di lasciare nuovamente l'esecutivo (e questa volta sarebbe sicuramente l'ultima).

«La giunta non è a rischio», ha detto ieri il presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi** a margine dell'inaugurazione di *Agricoltura*, a Erba - è un momento anche di assestamento perché gli



La settimana prossima il consiglio comunale del capoluogo non si riunirà. Il centrodestra ha un po' di tempo per sanare la crisi

equilibri sono cambiati». Fermi spiega che il ritorno di Forza Italia in maggioranza dovrebbe essere visto come un messaggio positivo

Luca Biondi

«Siamo rientrati e abbiamo chiesto che i nostri assessori potessero lavorare bene e liberamente»

perché porta un contributo di idee e visioni differenti dalla linea tenuta fino a qualche mese fa. Momenti di frizione all'interno di una giunta sono normali, una soluzione poi va trovata, e il sindaco ha questo compito».

Il messaggio è quindi diretto a **Mario Landriscina** che ieri in effetti ha sentito sia Gervasoni sia Cioffi per capire quanto alta fosse l'intensità dello scontro.

Ma è ancora Fermi a dare un suggerimento che suona però anche come un avvertimento: «C'è la necessità di capire e di fare sintesi sul mo-

tivo per cui alcuni assessori possano avere mal di pancia rispetto ad alcune delibere. Mal di pancia che non sono mai dettati da personalismi».

Alessandro Fermi

«Momenti di frizione sono normali, una soluzione poi va trovata e il sindaco ha questo compito»

ma dal fatto che si ha una visione o richieste di intervento differenti da quelle proposte». Su queste «richieste», insiste il presidente del consiglio regionale, «bisogna anche metterci la testa e capire nel merito se effettivamente siano da scartare o se, probabilmente, abbiano qualche ragione di essere formulate». In due mesi, in effetti, Forza Italia si è trovata in disaccordo su non poche questioni importanti. Al di là della delibera di riassetto organizzativo, gli azzurri hanno chiesto - senza ottenerlo - un supplemento di discussione e un cambio di rotta sulla questione del passaggio di proprietà dei pali dell'illuminazione pubblica, sulla futura gestione del teleriscaldamento (la convenzione con Comocalor scade tra pochi giorni e dovrà, necessariamente, essere prorogata, ndr), sulla nomina del capo di gabinetto. Giovedì scorso, per evitare di votare contro la delibera sui dirigenti, i due assessori forzisti hanno preferito non partecipare alla giunta. Lo "strappo", secondo qualcuno, è stata una via «soft» che ha evitato la crisi. Tuttavia, gli animi non sembrano placati. Lunedì il gruppo dovrebbe riunirsi con gli assessori e il coordinatore provinciale, **Mauro Caprani**, per decidere sull'atteggiamento da tenere e sulle richieste da fare. «Non escludiamo nulla», è il ritornello che in queste ore si sente ripetere. Mentre le perplessità sul ritorno in giunta, manifestate mesi fa da una parte del gruppo consiliare, tornano a farsi molto forti.

Dario Campione

Le reazioni

«Divisi su tutto ma non mollano le poltrone»

Le opposizioni giudicano con durezza gli ultimi scontri nel centrodestra

(d.a.c.) Il più caustico è il capogruppo di *Svolta Civica*, **Vittorio Nesi**, che raccoglie il suo commento in due righe e quindi ci parole: «Nulla di nuovo. C'è poco da dire. Ormai è come sparare sulla Croce Rossa». Di fronte all'ennesimo passo falso del centrodestra, le opposizioni di Palazzo Cernezzoni non risparmiano critiche anche feroci, ma non coltivano alcuna illusione di cambiamento. Difficile, per tutti, che il centrodestra imploda e che si vada subito verso nuove elezioni.

«L'attuale esecutivo di Palazzo Cernezzoni non è qualificabile», dice **Fabio Aleotti**, consigliere del Movimento 5 Stelle. «Rientrando in giunta, Forza Italia credeva di poter aver voce in capitolo sentendosi libera di essere in contrasto l'assessore Elena Negretti, la donna forte della compagine che governa Como. Non è stato così».

Il comportamento della giunta, insiste Aleotti, «rispecchia quello del consiglio comunale, dove la maggioranza è spaccata

su molti argomenti, a partire dalla mozione sulla cancellata a San Francesco. Ormai ci troviamo di fronte un esecutivo agonizzante. Soltanto un'eutanasia, in senso politico, ovviamente, potrebbe alleviare i dolori della città. Purtroppo, la chiusura di questa disastrosa esperienza è ancora lontana. L'interesse a mantenere la propria poltrona prevale su ogni diatriba, come ben simboleggiato nel recente passato dall'atteggiamento dell'assessore Francesco Pettignano».

Anche secondo **Bruno Magatti**,

Fabio Aleotti

«La chiusura di questa disastrosa esperienza è lontana. L'interesse a resistere prevale su ogni diatriba»

consigliere di *Civitas*, «nella giunta ci sono gerarchie improprie che il sindaco ha avallato. L'imprudente e intempestivo ingresso di Forza Italia ha reso evidenti le ragioni che hanno indotto ad andarsene assessori e dirigenti di un settore fondamentale, i lavori pubblici, che denunciano, inascoltato, carenza di personale tecnico. Su questo fronte, basta fallire nel coordinamento e la città è in ginocchio».

L'ex assessore ai Servizi sociali sottolinea come stia «crescendo tra i cittadini la stanchezza e il fastidio nei riguardi di improbabili recte a soggetto di un copione noioso e già vista, ma anche la consapevolezza che alla città servono amministratori preparati, concreti e lungimiranti. Perché ora l'equilibrio è davvero instabile».

Il capogruppo del Partito Democratico, **Stefano Fanetti**, evidenzia come «ogni giunta, ogni consiglio sia un'occasione per marcare differenze all'interno della maggioranza. Una sera è la

mozione su San Francesco, un altro giorno l'organizzazione degli uffici. Il rientro di Forza Italia non è servito a risolvere i problemi perché nel centrodestra non c'è volontà di trovare una mediazione. Poco importa di chi sia la responsabilità - aggiunge Fanetti - sono sempre in disaccordo tra loro sulle questioni politiche e su quelle amministrative. In consiglio delibere e mozioni politiche sono state pochissime e quando sono state presentate il centrodestra si è diviso. Peraltro, il sindaco sembra totalmente disinteso».

Alessandro Rapinese

«Lo spettacolo è brutto e indecoroso, vedere un sindaco in queste condizioni fa quasi tenerezza»

ressato a governare la maggioranza, l'ordine sparso è la sua cifra. Manca di autorevolezza politica. Dovrebbe essere il collante ma è evidente che legittima l'esistenza di assessori di serie A e assessori di serie B. E a nessuno piace giocare in serie B».

Alessandro Rapinese, capogruppo della lista Rapinese Sindaco, parla invece di «pantomima. Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia sono divisi su tutto. Si uniscono soltanto per vincere le elezioni e purtroppo ci riescono perché i cittadini spesso sono distratti».

I partiti del centrodestra «si paralizzano a vicenda, ma non succederà nulla».

Anche Rapinese attacca frontalmente il sindaco, definendolo una «marionetta nelle mani dei partiti. Evidentemente gli va bene così - dice - d'altronde sa benissimo che da solo prenderebbe l'1%. Lo spettacolo è brutto e indecoroso, vedere un sindaco in queste condizioni fa quasi tenerezza. Ma per la città è un dramma», conclude.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

4

Sabato 3 Ottobre 2020 Corriere di Como

Primo piano | Sport in città

Gli impianti L'assessore allo sport Galli aveva annunciato in luglio l'immissione dell'acqua nella vasca per verificare le perdite

Piscina di Muggiò, la beffa: non è mai stata riempita

Per la firma del contratto dello stadio Sinigaglia è trascorsa intanto un'altra settimana

La perizia
Il Comune di Como ha annunciato giovedì la necessità di eseguire una nuova perizia realizzata da un soggetto terzo per verificare le condizioni dell'impianto di Muggiò. La piscina olimpica è stata realizzata nei primi anni Ottanta.

Non sembra esservi pace per gli impianti sportivi di Como, in particolare sulle sorti dello storico stadio Sinigaglia e della piscina di Muggiò.

Sul tempio del calcio cittadino è trascorsa un'altra settimana senza che la società Como 1907 sia stata convocata per la firma della nuova convenzione. Gli ultimi sette giorni sono serviti per verifiche e controverifiche dei documenti da parte degli uffici comunali. L'ottimismo dell'assessore allo sport, Marco Galli, nel dare scadenze, ancora una volta ha dovuto fare i conti con la realtà.

Non resta da sperare che la prossima sia davvero la settimana decisiva. Ben più complicata la soluzione della questione piscina. Giovedì la notizia della necessità di una perizia di un consulente esterno per verificare le condizioni della vasca. Ieri, l'ennesimo colpo di scena nella tormentata odissea dell'unico impianto olimpionico della provincia, chiuso da oltre un anno senza che si intraveda una via di uscita. L'ultima novità riguarda il riempimento della vasca, annunciato dal Comune nel luglio scorso e dato pure per fatto, in realtà non è mai avvenuto.

La piscina di Muggiò è vuota e non era stata riempita neppure nei mesi scorsi. «Il riempimento della vasca e il riscaldamento dell'acqua sono pas-



La piscina di Muggiò, nonostante gli annunci, non è stata ancora riempita d'acqua



Un'altra settimana è trascorsa senza la firma sul nuovo contratto dello stadio

saggi decisivi per valutare l'effettivo stato degli impianti - aveva annunciato nel luglio scorso l'assessore allo Sport Marco Galli - Il riempimento della vasca in particolare permetterà di capire se ci siano altre criticità e problemi all'impianto». Un passaggio fondamentale che era poi stato dato per realizzato. In realtà, la vasca non è mai stata riempita. Il motivo sarebbe legato al fatto che la verifica delle condizioni dell'impianto è stata possibile anche mettendo in presio-

ne la piscina con un accorgimento tecnico, senza l'acqua nella vasca.

Una scelta fatta nell'ottica di evitare sprechi d'acqua, almeno sulla carta. La notizia però, inevitabilmente, lascia qualche dubbio, soprattutto perché non è mai stata comunicata, mentre al contempo veniva annunciata e confermata un'operazione in realtà mai avvenuta. Se questo sia o meno determinante per l'iter della vicenda è difficile da dire. Certamente, è l'ennesimo colpo di

scena, mentre c'è attesa per la nuova perizia, pure questa definita «determinante» per capire se la piscina di Muggiò potrà o meno riaprire. «Se l'esito sarà positivo si potrebbe arrivare alla riapertura entro fine ottobre», ha detto l'assessore Marco Galli. Sembra che società sportive e abituali fruitori della piscina di Muggiò abbiano fatto ripartire il conto alla rovescia, ma sempre con minori speranze di tornare a nuotare.

A.Cam.

VOGLIAMO CONTINUARE INSIEME A TE

Dal 1 al 18 ottobre dona con un SMS o con una chiamata al*

45581

Giornata Nazionale UILDM

Ci prendiamo un caffè?

Hai anche un altro modo per sostenerti. Con un contributo di 10 € su giornatanazionale.uildm.org riceverai a casa il caffè di UILDM. Migliora la qualità della vita delle persone con distrofia muscolare, aiutandoci a garantire un anno di trasporto, consulenza medica, riabilitazione.

Scegli il caffè di UILDM.



UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Cerca la Sezione più vicina a te su giornatanazionale.uildm.org

*Dono 2 euro per ciascun SMS inviato da cellulari

*Dono 5 o 10 euro per le chiamate da rete fissa

*Dono 5 euro per ciascuna chiamata da rete fissa

WIND postemobile
TIM coopvoce
vodafone TISCALI

WIND FASTWEB
TIM vodafone TISCALI

WIND TWT
TIM conversenze postemobile



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Sabato 3 Ottobre 2020

5

Primo piano | Pandemia e territorio

Controlli delle forze dell'ordine

Distanza non rispettata nei ristoranti, multati i clienti

Locali chiusi temporaneamente e multe anche per i clienti di bar e ristoranti che non rispettano le norme anti contagio. In particolare la distanza minima di un metro nel caso in cui le persone sedute allo stesso tavolo non siano familiari.

Le forze dell'ordine a Como stringono ulteriormente le maglie dei controlli sul rispetto delle normative per contenere la diffusione del Coronavirus alla luce del sensibile aumento dei contagi sul territorio. Giovedì sera polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza, con la collaborazione della polizia locale del capoluogo, hanno effettuato un servizio straordinario di controllo che

ha coinvolto una trentina di operatori delle forze dell'ordine.

Le verifiche hanno interessato non solo i locali del centro di Como, ma anche diverse zone dell'intero territorio provinciale.

A Cassina Rizzardi, le forze dell'ordine hanno disposto la chiusura per cinque giorni della pizzeria "Bostan" e sanzionato il gestore del locale.

A Como, in piazza De Gasperi, chiusura di un giorno per il "Bar Ox", dove sono state accertate alcune violazioni delle norme anti contagio. Sempre a Como, nel mirino anche i clienti. Durante i controlli all'Est Est Est, le forze dell'ordine hanno accertato che il locale rispettava pienamente

tutte le regole anti Covid.

Non si può dire lo stesso per alcuni clienti presenti.

Multate, in particolare, dieci persone che all'ingresso avevano dichiarato di essere congiunte e che non rispettavano dunque le regole sul distanziamento.

Accertato che non si trattava di familiari, sono scattate le sanzioni. «Ulteriori controlli verranno effettuati sull'intero territorio provinciale - precisano le forze dell'ordine - al fine di verificare e garantire il rispetto della normativa sul distanziamento sociale e sulla prevenzione del contagio epidemiologico».



A. Cam. Prosegue l'attività di controllo nei locali pubblici del territorio sulle norme "antivirus"

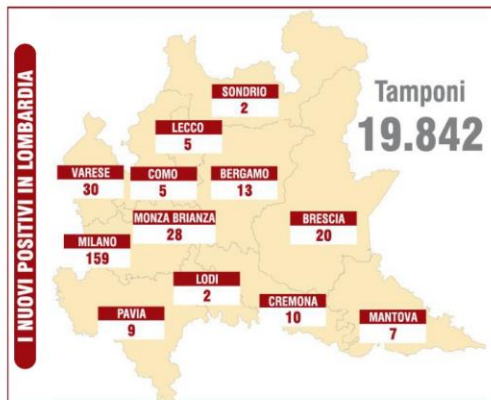
In Ticino a scuola anche con raffreddore e mal di gola Oltreconfine è febbre oltre i 38,5°. Ieri in provincia di Como 5 nuovi positivi

La situazione

Oggi in provincia di Como si sono verificati solo 5 nuovi casi di Covid. In Regione vi sono stati 307 casi (1,5% dei tamponi), 304 i guariti o dimessi. Nelle terapie intensive sono arrivati altri 4 pazienti, per 39 complessivi, 4 anche i decessi registrati.

Anche durante la pandemia, oltreconfine, in Canton Ticino, i bambini possono andare all'asilo e alle scuole elementari pur con raffreddore, mal di gola e tosse leggera. Lo stabiliscono le nuove indicazioni del Cantone (Ufficio federale della Sanità pubblica) che entrano in vigore da lunedì. «Purché non abbiano febbre e non abbiano avuto contatti a rischio (a meno di 1,5 metri per più di 15 minuti senza protezione) con una persona sintomatica di oltre 11 anni o con una persona di qualsiasi età risultata positiva al test» precisano dal Cantone. Colpisce, tra le indicazioni, anche il livello della temperatura corporea, che fa scattare la febbre: superiore ai 38,5°, mentre in Italia da prassi il limite è di un grado in meno (37,5°). L'altro sintomo discriminante è la «forte tosse acuta». In caso di dubbi sulla valutazione dei sintomi si rimanda al medico curante. Per le scuole medie e «postobbligatorie» invece, per rimanere a casa basta uno di questi sintomi: «tosse, mal di gola, respiro corto, dolore toracico, febbre, perdita improvvisa del senso dell'olfatto oppure del gusto, affaticamento generale severo».

Dall'inizio dell'anno scolastico, nel Cantone, su un totale complessivo di circa 48.500 allievi e 5.800 docenti, le persone in isolamento o in quarantena sono complessivamente una deci-



na. In provincia di Como vi sono 19 classi in quarantena per 374 studenti su una popolazione scolastica complessiva di oltre 80mila persone.

«Altri allievi e docenti che sull'arco delle scorse settimane, in alternanza, sono stati assenti per isolamento

o quarantena, hanno potuto nel frattempo rientrare regolarmente a scuola» spiegano sempre dal Cantone. «Le poche assenze di allievi o docenti per isolamento o quarantena registrate finora, sono riconducibili soprattutto a contatti non avvenuti

nel contesto scolastico» precisano dal Dipartimento, che si dice pronto ad adottare misure più restrittive nel caso di una recrudescenza dei casi. «Allievi e docenti sono invitati a mantenere il rispetto delle indicazioni contenute nei piani di protezione che finora hanno dato buoni risultati», conclude la nota.

TAMPONI SCOLASTICI

L'attività di testing in ambito scolastico è diretta e senza prenotazione, ma è necessario presentarsi con l'autodichiarazione già compilata. I moduli sono scaricabili dai siti di Ats Insubria e Asst Lariana. I punti tampone sono a Como in via Napoleona (aperto dal lunedì al sabato alle 9 alle 13) e all'ospedale di Menaggio (aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13). L'esito del tampone è poi caricato sul Fascicolo sanitario elettronico.

IN LOMBARDIA

Per quanto riguarda la situazione di ieri, in provincia di Como si sono verificati solo 5 nuovi casi di Covid. A livello regionale, a fronte di 19.842 tamponi effettuati, sono 307 i nuovi positivi per una percentuale pari all'1,5%, 304 i guariti o dimessi. Nelle terapie intensive sono arrivati altri 4 pazienti, per 39 complessivi, 4 anche i decessi registrati ieri.

Paolo Annoni



Il martelletto

di Mario Guidotti

Il medico e le tre categorie

Premessa: leggerete alcune semplificazioni, indispensabili però alla narrazione dell'argomento. Ci sono medici che sono benvenuti da tutti i propri assistiti, altri che sono molto amati solo da una metà e non dall'altra, mentre una terza categoria che non piace proprio a nessuno. Chi, secondo il lettore, delle tre categorie è il medico che si comporta correttamente? Sicuramente nessuno direbbe

il terzo tipo. La tentazione cadrebbe sulla prima categoria, ma è la seconda che segue più probabilmente i corretti insegnamenti di Ippocrate.

Vediamo perché. Nel primo gruppo ci sono i medici piacioni, quelli che sanno farsi concavi e convessi in base a chi hanno davanti, quelli che danno (e spesso si fanno dare) del "tu".

Quelli che, circola un detto nell'ambiente medico, ti

vogliono talmente bene da venire fino al tuo funerale. Quelli invece che sono amati solo da metà dei propri assistiti sono i medici che seguono scienza e coscienza, il rigore e il metodo scientifico, quelli che non dispensano ciò che è richiesto, ma quello che serve alla guarigione, o anche solo a stare bene.

Non tutti i pazienti infatti capiscono che togliere loro sigarette, alcoolici, dipendenze è il loro bene. Non tutti accettano che essere spronati è meglio che essere assecondati e accontentati. Non si possono dare gin tonic agli etilisti e crostate di frutta ai diabetici, infatti non tutti lo accettano e molti si contrariano. Già scritto: la pigrizia è più forte delle nostre paure delle malattie.

Molti malati inoltre non vogliono essere guariti, ma

solamente consolati e lasciati nella propria condizione (di eterni bambini).

Comprendere e accettare è doveroso, ma il compito del medico, non dimentichiamolo, è curare e possibilmente guarire, poi ci sarà sicuramente anche la consolazione, ma solo dopo. Ancora, molti malati cercano il miracolo, la magia, non il (duro) percorso terapeutico. Tanto che ancora adesso è frequente sentire la frase "dottore, ha proprio indovinato la cura". Indovinato? Ma come, ho studiato più di 50 anni per indovinare?

La verità sta nella necessità di migliorare, rendere cioè più adulto il rapporto medico-paziente, che faticosamente sta uscendo da una condizione di paternalistica sottomissione per passare a

una emancipazione totalmente paritaria, dove il medico interpreta il ruolo di un tecnico che propone una diagnosi e una terapia ma non la impone.

Senza dimenticare ovviamente che si tratta sempre di una persona che si prende cura di un'altra persona, con tutte le implicazioni emotive, affettive e psicologiche da entrambe le parti. Ma solo in una crescita totale e definitiva di questo rapporto potremo vedere migliorare quella bilancia che prevede ancora la metà dei malati non completamente soddisfatti del medico che, applicando il metodo scientifico, non esaudisce le aspettative di chi si è rivolto a lui per risolvere un problema, che spesso è talmente grosso da fare rima con dolore o addirittura con sopravvivenza.





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Sabato 3 Ottobre 2020

CRONACA | 7

Erba A Lariofiere la manifestazione che ha sancito la riapertura del centro espositivo. La soddisfazione del presidente Dadati

«Agrinatura riapre il cuore e riaccende la speranza»

Cento espositori per l'evento che prosegue oggi e domani con apertura dalle 10 alle 19

Accessi contingentati, distanze, mascherine: Lariofiere ha riaperto in sicurezza e lo ha fatto con la manifestazione Agrinatura, alla sua ventesima edizione. Una tre giorni dedicata al mondo dell'agricoltura, della natura e dell'ambiente. Diminuito il numero di stand presenti rispetto ai 200 delle precedenti edizioni, quest'anno i padiglioni della Fiera ospitano 100 espositori.

Oltre al verde, alle prelibatezze enogastronomiche e agli altri prodotti legati al tema della natura e dell'ambiente, un'area è interamente dedicata al mondo animale.

Terzi l'inaugurazione per l'evento che proseguirà anche nelle giornate di oggi e di domani con apertura dalle ore 10 alle 19.

Una manifestazione che prevede anche una serie di iniziative proposte da Coldiretti di Como e di Lecco: oggi alle 10.30 sarà ad esempio inaugurata la mostra



Immagini da Lariofiere, dove da ieri ha preso il via l'evento "Agrinatura" (foto Roberto Colombo)

Nei padiglioni

Prodotti del territorio con un largo spazio per il mondo animale

«Il Lago di Como, terra di fiori e aromati», seguiranno un aperitivo con vini del territorio, uno shoo-king, un incontro per gli operatori e infine, alle 18, un evento dedicato alla produzione del miele.

«Alla vigilia avevamo qualche timore. Era im-



portante fare il primo passo dopo quello che per la nostra organizzazione è stato un trauma - ha detto il presidente di Lariofiere

Fabio Dadati a Ety - Agrinatura è una manifestazione che riapre il cuore, riaccende la speranza e consente di conoscere i prodotti

della Coldiretti provinciale - Essere a Erba a discutere significa porre basi concrete per una zona che ha voglia di ripartire».

La Camera di Commercio, intanto, ha diffuso il rapporto sul "comparto agroalimentare lariano: demografia di impresa, addetti e interscambio commerciale al 30 giugno 2020". Le imprese dell'agroalimentare a Como a fine giugno occupano oltre 6 mila addetti. Rispetto a fine 2019, Como ha perso 43 aziende del settore e 316 lavoratori. L'export è pari all'8,2% del totale, in crescita rispetto ai primi sei mesi del 2019.

«Si tratta di un vero e proprio "motore economico" - ha commentato il presidente della Camera di Commercio, Marco Galimberti - perché agisce da "integratore trasversale" delle diverse filiere produttive in una prospettiva di riconoscimento delle nostre tipicità e tradizioni».

Le iniziative

Museo della Seta, tre progetti per la moda lariana

Arte e cultura per ripartire in un mondo ancora e chissà per quanto in ginocchio

Tre mostre, un unico promotore. Questa fine del 2020, per molti e conosciutissimi motivi anomalo, tra timori e speranze diffuse vede infatti il Museo della Seta di Como impegnato in tre progetti che riguardano la moda, il costume e quindi il tessile anche locale. Oggi, dalle 17.30, verrà inaugurata la mostra "Made in Italy - ricominciamo da qui" a cura di Maria Cristina Brandini, cubismo di fotografia e moda che per tutto il mese di ottobre (da martedì a domenica dalle 15 alle 19) in via Castelnovo a Como proporrà grandi nomi dell'immagine tra i quali spiccano Giovanni Gastel, Stefano Babic, Alessio Cocchi, Fabrizio Mazzoni e altri.

«Ho fortemente voluto questa mostra "reale" - dichiara la curatrice Maria Cristina Brandini - dove quest'ultimo termine assume un significato molto profondo e importante dopo i mesi e mesi di doloroso e preoccupante lockdown». Arte e cultura per ripartire, in un mondo ancora e chissà per quanto in ginocchio.

«È necessario procedere e pensare, coraggiosamente e senza dimenticare, a un futuro migliore», aggiunge Brandini. Quella che apre oggi è un segnale di ripartenza ma anche un po' una festa delle fotografie, che si affianca a un set di manichini vestiti con kimono preziosi. «Aprirsi agli altri» - commenta Giovanna Baglio, presidente del Museo della Seta e anima delle iniziative in corso insieme

al direttore Paolo Aquilini - è sempre una grande opportunità. I musei non sono più luoghi di cultura frontale statica ma istituzioni in cui la cultura si all-

Brandini

«Una mostra reale per intrecciare il sapere e trasmettere emozioni»

menta di collaborazioni e confronti. E le mostre hanno il compito oggi di intrecciare il sapere e trasmettere emozioni».

Per una mostra che apre, un'altra prosegue. «Black Wave», inaugurata lo scorso 24 settembre e aperta fino al 30 dicembre è la seconda proposta del Museo della Seta in questo periodo estremamente vivace, cui si aggiunge un terzo appuntamento, una collaborazione con Mercantinfiera, la celebre rassegna di antiquariato, modernariato, design, oggettistica e

molto altro che si svolge a Parma. La rassegna, che apre oggi e che proseguirà fino a domenica 11 ottobre nella versione "distica" dopo un annullamento in primavera dovuto al Covid-19, tra le iniziative collaterali riserva infatti uno spazio particolarmente ampio alla moda degli anni Venti del secolo scorso.

«Come e le sue sette risaltano ancora una volta. «The Golden Twenties. Vita e moda del decennio de Les Années Folles» punta infatti l'attenzione su quel periodo speciale del secolo

scorso con oggettistica, accessori come ventagli e piume di struzzo, dischi in vinile a 78 giri rarissimi e molto altro, abiti compresi che provengono appunto

Aquilini

«I musei non sono più luoghi di cultura frontale statica ma istituzioni»

anche dal Museo della Seta di Como.

«Questa per me più che una mostra è un simbolo - commenta Paolo Aquilini, curatore della specifica iniziativa parmense e direttore del Museo della Seta di Como - Così come all'influenza spagnola che segnò l'inizio del secolo scorso seguirono anni di strarborante vitalità, voglio credere che dopo la pandemia che ci ha colpito segua un nuovo Rinascimento anche per il mondo museale».

G.Civ.



di Giorgio Civati

Una eccellenza, "nonostante" tutto

Guardando a molte iniziative, per esempio alle mostre in corso in questi giorni e alla presenza a Mercantinfiera di Parma, il Museo della Seta di Como è sicuramente un'eccellenza. Una "bandiera" per il territorio e per l'economia tessile locale, che si basa su un passato glorioso per ricordare e promuovere un presente fatto di grandi capacità manuali e creative. Ed è sicuramente così. Peccato che la struttura di via Castelnovo potrebbe fare di più, potrebbe essere "usata" meglio dalle istituzioni e dal tessuto produttivo locale.

Potrebbe "servire" come

splendida occasione promozionale per il territorio intero oltre che per il business tessile. A trent'anni dalla sua inaugurazione (avvenne proprio il 4 ottobre 1990) il Museo prosegue nella sua missione di preservare e salvare un passato fatto di macchinari, archivi e testimonianze, ma è diventato anche promotore di iniziative culturali e promozionali contemporanee, racconta storie nuove accanto a quelle del passato con risultati più che buoni nonostante i pochi mezzi, la poca attenzione generale.

E soprattutto da una sede non degna di un Museo della Seta, che per Como era ed è attività

fondamentale. Intendiamoci, una volta entrati nelle sale del museo, l'atmosfera è splendida. In quello che è sostanzialmente uno scantinato sono stati fatti miracoli, forse anche per la vicinanza con il Setificio e l'università. Però l'entrata resta sacrificata, quasi nascosta; di vetrine sulla strada nemmeno l'ombra, e comunque sarebbe una strada più di auto che di pedoni, tanto meno di turisti. E, comunque, sempre un seminterrato resta, quello spazio, anche se messo al meglio. La sensazione che ne ricaviamo, insomma, è che il Museo della Seta sia un successo "nonostante" tutto. Nonostante una città troppo poco attenta alla valorizzazione del suo passato industriale, storico e sociale. Nonostante trent'anni e tante chiacchiere non siano bastate a trovare una sede diversa, migliore, più adatta e rappresentativa del valore intrinseco della struttura. Sforzi e attenzione non sono mancati: i presidenti che si sono

succeduti hanno fatto del loro meglio, spesso al di sopra delle possibilità concrete, e hanno mantenuto in vita una istituzione senza la quale Como sarebbe un po' più povera, un po' meno orgogliosa di quello che è stata di quello che ancora aspira essere. Qualcuno, come quel Giannino Brenna scomparso di recente, ci ha messo anima e cuore per anni e altri lo hanno seguito, lo seguono. Impegno dei privati a parte (come singoli o associazioni e fondazioni, varie legate al mondo del tessile), però, il Museo della Seta avrebbe bisogno di qualcosa di più. Di una valorizzazione coordinata e continuativa che solo dal pubblico può arrivare, e che manca. Del resto da una città che ha dato i natali al padre della pila Alessandro Volta e si è accorta della opportunità di mettere qualche cartello qua e là sulle vie d'ingresso principali, che lascia il tempio dedicato allo scienziato in condizioni desolanti per anni e anni, non ci si può aspettare molto di più.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

DOMENICA 4 OTTOBRE 2020 PREALPINA

FATTI DEL GIORNO

Vaccini, è scontro

MILANO - È scontro sui vaccini anti influenzali tra il Comune di Milano e la Regione Lombardia. A lanciare l'accusa è stata la vicesindaca e assessore alla Sicurezza, Anna Scavuzzo, che sulla sua pagina Facebook ha annunciato che «la Regione Lombardia non dà i vaccini al Comune di Milano». A replicare alle ac-

cuse è stato l'assessore al Welfare lombardo, Giulio Gallera. «È triste che la vicesindaca pieghi la sua carica istituzionale a una polemica ingiustificata e strumentale» perché la Regione «coprirà gratuitamente» con il vaccino «le fasce target della popolazione» stabilite dal ministero della Salute.

Esercito in campo e lockdown mirati

IL BILANCIO Aumento dei contagi, si avvicinano ai numeri di aprile

ROMA - Controlli mirati, pattugliamenti contro gli assembramenti e anche militari in campo per verificare il rispetto delle norme, come l'obbligo delle mascherine. Ma anche mini-lockdown diffusi per arginare l'aumento dei focolai. Il virus comincia a diffondersi al ritmo dei numeri della fase di aprile e il Viminale è pronto a fornire un ulteriore supporto, con attività straordinarie e - se serve - l'ausilio dell'esercito. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 2.844 nuovi casi. Dati che preoccupano anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Non posso tacere la preoccupazione per l'aumento del ritmo del contagio della pandemia e per le vittime che giorno per giorno continuiamo a registrare», commenta il capo dello Stato. Un numero così alto non si verificava dallo scorso 24 aprile, quando si registrarono 3.021 contagi in un giorno. La curva sale nonostante la lieve diminuzione di tamponi, 118.932 quelli effettuati, circa 1.300 in meno. Cresce, seppure di poco, anche il numero delle nuove vittime: 27 in un giorno, per un totale di 35.968 dall'inizio dell'emergenza. Si torna con le cifre ai periodi della piena fase di emergenza, ma con un quadro geografico diverso: in testa alla classifica delle regioni più colpite nelle ultime ore c'è la Campania (+401), seguita da Lombar-



Militari effettuano controlli a Milano (ANSA)

dia (+393) e Piemonte (+279). Sono 55.566 gli attualmente positivi al Covid 19 in tutta Italia, ma per fortuna la maggior parte dei nuovi malati non è in ospedale: sono 1.503 in più le persone contagiate in isolamento a casa (52.064) mentre aumentano lievemente il numero dei positivi occupati

orari di chiusura di pub e ristoranti, fino alle norme ferree sul contingentamento delle presenze in strutture sportive e ricreative come teatri e cinema anche se il presidente dell'Anica, Francesco Rutelli, precisa che «il governo ci ha assicurato che almeno non è all'ordine del giorno».

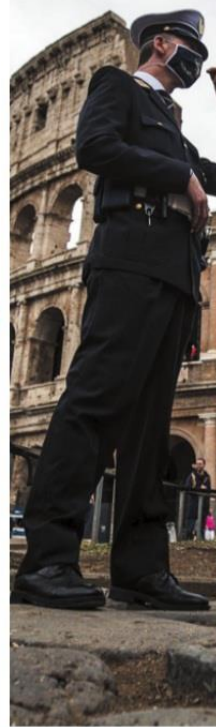
L'esecutivo, che ha sul tavolo la bozza del prossimo Dpcm pronto per essere varato mercoledì 7 ottobre, lavora anche all'ipotesi di chiusure mirate e sempre più localizzate. Di fatto al-

cuni «mini lockdown» - con i bar chiusi dalle ore 18 alle 6 del giorno successivo e la sospensione delle attività di barbiere e parrucchieri - sono già stati disposti in alcuni territori. Gli ultimi sono previsti con un'ordinanza della Basilicata nel Potentino, fino al 13 ottobre per i comuni di Tramutola e Marsicovetere. E nel resto del Paese i controlli, per espressa richiesta del Viminale, saranno sempre più stringenti. A mobilitarsi è stato anche il capo di gabinetto del ministero dell'Interno, Bruno Frattasi, che ha indirizzato una circolare ai prefetti allo scopo di adottare tutte le iniziative di propria competenza per limitare il rischio del contagio. Nella circolare si ribadisce «l'impegno delle Forze di polizia nell'assicurare il rispetto delle disposizioni anti-Covid attraverso i servizi di prevenzione generale che caratterizzano le attività di controllo del territorio, come anche la possibilità di controlli mirati in relazione ai luoghi urbani e alle fasce orarie di maggiore affollamento». Se non bastasse, scenderanno in campo anche i militari. Le attività di controllo potranno essere modulate «sileggelando la circolazione» - con il consueto concorso di operatori delle polizie locali e con l'eventuale ausilio del personale militare appartenente al dispositivo «Strade Sicure», nel quadro del pertinente Piano di Impiego».

PAROLA ALLE REGIONI

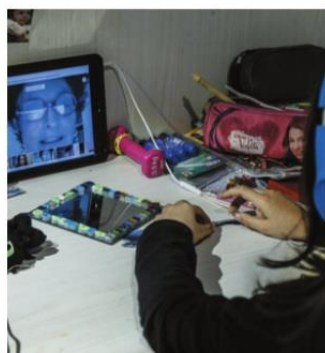
Se sale l'Rt, si chiude

ROMA - Utilizzo obbligatorio delle mascherine e - se l'indice Rt sui contagi dovesse aumentare - chiusure anticipate a macchia di leopardo per pub e ristoranti, solo in quei territori che dovessero registrare un peggioramento della situazione. Resta ancora aperta la discussione sulle misure da inserire nel nuovo decreto che sarà varato mercoledì 7 ottobre e preso in esame in occasione del Consiglio dei Ministri di domani. Alle Regioni sarà affidata l'opzione di restringere maggiormente le maglie laddove lo ritengano necessario, soprattutto se il trend dei nuovi casi dovesse salire ulteriormente. Lo stesso vale anche per lo stop a feste private e l'eventuale contingentamento delle presenze alle cerimonie, come già avvenuto in Campania, dove la possibilità di svolgere gli eventi sarà presa in esame ogni 15 giorni in base alla situazione epidemiologica e gli organizzatori sono tenuti a fornire obbligatoriamente le generalità dei responsabili di cucine e sale oltre a segnalare in anticipo l'evento all'unità di crisi per permettere i controlli. È confermata la misura del tetto massimo di mille persone negli stadi e per i grandi eventi sportivi all'aperto, come la partita di calcio della serie A.



Mattarella: «Preoccupazione per l'aumento del contagio»

Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 2.844 positivi e 27 morti



Un'alunna segue una lezione da casa (ANSA)

Scuola, tornano le lezioni a distanza

ROMA - I contagi crescono e interessano ormai oltre 900 istituti, circa un ottavo delle scuole, e sono sempre più i presidi che decidono di ricorrere alla didattica a distanza seppur temporaneamente.

Le scuole sono pronte, forti dell'esperienza dei tre mesi di lockdown trascorsi dallo scorso maggio fino alla fine dell'anno scolastico, spiega il presidente dell'Anp (Associazione nazionale presidi), Antonello Giannelli: «Saremo in grado di affrontare qualunque situazione» - afferma Giannelli - «e stiamo elaborando piani per la didattica digitale da inserire nel Piano dell'offerta formativa. Non ci sarà spazio per l'improvvisazione». Il suggerimento dei presidi è quel-

lo di cercare di fare più ore possibili, in caso di dad, «e soprattutto privilegiare la frequenza in presenza delle classi iniziali dei vari cicli». Quello che è certo è che la Dad rappresenterebbe «un grave problema se dovesse riguardare i più piccoli per i genitori che non saprebbero a chi lasciare i figli», spiega Giannelli sulla scia di quanto detto nei giorni scorsi dal presidente del Senato, Elisabetta Casellati: «La scuola è fatta di aule, di relazioni, di interazione, di confronto e dialogo quotidiano tra studenti e docenti e non può essere ad intermittenza». La chiusura di asili e scuole elementari si ripercuoterebbe inevitabilmente sui genitori, che non potrebbero andare a lavoro.

Sul terreno i contagi, come prevedibile, nelle scuole non si fermano. I casi di insegnanti e alunni positivi sono ormai all'ordine del giorno. In un liceo di Trieste è scattata la quarantena per 74 alunni e 21 docenti dopo il caso di un insegnante positivo venuto a contatto oltre che con colleghi con ben sei classi. A Bono, un paese del Sassarese, il sindaco ha chiuso le scuole fino al 12 ottobre, mentre nella capitale dopo che si è scoperto un mini cluster di 12 contagi in una classe il liceo Russell ha disposto un mini lockdown di due settimane spostando tutte le lezioni, come è inevitabile, a distanza. A preoccupare i sindacati ora sono anche le elezioni degli organi

collegiali in presenza. «Stiamo intervenendo presso il ministero per cercare una soluzione che eviti lo svolgimento delle elezioni degli organi collegiali in presenza, in una situazione emergenziale che si complica di ora in ora è impensabile questo scenario», dice la Flic Cgil. Pronta la risposta del Ministero: «Le elezioni degli Organi collegiali delle scuole non sono rinviabili e per quest'anno si svolgeranno in presenza nel rispetto di tutte le indicazioni e dei Protocolli sanitari». Intanto nelle scuole arriveranno presto test salivari, dopo aver ricevuto il via libera da parte dell'Ospedale Spallanzani che li farà partire già da domani nel Lazio.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

8

DOMENICA 4 OTTOBRE 2020 PREALPINA

ECONOMIA & FINANZA

TORINO - Per la prima volta nel 2020 il mercato dell'auto, grazie agli incentivi, inverte la rotta e presenta un segno positivo. A settembre - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 156.132 le immatricolazioni, il 9,5% in più

Svolta anche il mercato nazionale

dello stesso mese del 2019. Resta ancora negativo il totale delle auto vendute da inizio anno a causa della pandemia e del lockdown: sono 966.017, mezzo milione in meno

dell'analogo periodo del 2019, con una flessione del 34,21% (a maggio era -50%). Per Fca la crescita è quasi il doppio rispetto a quella del mercato: le immatricolazioni

sono state 36.979, il 17,52% in più dello stesso mese del 2019, con una quota del 23,68% (+1,61%). Nei nove mesi il gruppo ha venduto 227.083 auto, con un calo del 35,72%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TENDENZA

Vincono ibride e diesel

MILANO - (l.t.) Gli esperti del mercato delle auto e delle moto considerano il 2021 come una specie di anno zero per i mezzi "green", con una gamma sempre più ricca di modelli da scegliere, una forte concorrenza tra i costruttori e, quindi, con il calo dei prezzi. A confermare la tendenza c'è anche uno studio di Findomestic dedicato al mercato dell'auto e realizzato in collaborazione con Eumetra. Che cosa dice? Che la metà degli italiani che hanno intenzione di acquistare la prossima auto punteranno su motori ibridi o elettrici. Nel dettaglio, il campione di intervistati privilegia l'opzione motori ibridi (37%) rispetto a quelli completamente elettrici (13%) e a quelli alimentati a Gpl (13%). Il motore diesel resiste con il 17% delle preferenze ed è preferito rispetto alla benzina verso cui, invece, si orienta il 15% del campione analizzato. Trascurando il prezzo, le dotazioni di sicurezza dell'auto risultano l'aspetto che maggiormente incide nella scelta d'acquisto. Al secondo posto, in ascesa, l'impatto ambientale. Prima della tecnologia e della marca dell'auto. L'onda verde coinvolge anche moto, scooter e ciclomotori. Secondo Anema, l'associazione confindustriale del ciclo e del motociclo, prosegue la corsa italiana dell'elettrico, sostenuta anche dagli incentivi statali (senza obbligo di rottamazione) e da nuovi accordi sullo scooter sharing: nel mese di settembre ciclomotori e moto a zero emissioni hanno totalizzato 1.927 veicoli pari ad una crescita del 435%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Varese ha la marcia giusta

A settembre le immatricolazioni auto accelerano: +19,2%

LA TESTIMONIANZA

Cooperazione tra aziende

MILANO - «Oggi siamo arrivati in un tempo in cui occorre un cambio di mentalità trasversale e passare dalla competizione alla cooperazione tra aziende. La filiera dell'Automotive deve adoperarsi per definire nuove regole comuni che facciano vincere tutti. La cooperazione, cambiando prospettiva rispetto all'utile immediato, può garantire stabilità agli operatori e, quindi, benessere diffuso nel lungo termine al settore e all'economia, anche locale». A parlare è Plinio Vanini, presidente del gruppo Autotorino, leader in Italia con 52 sedi in cinque regioni, intervenuto all'Automotive Dealer Day 2020. Vanini ha sottolineato come l'azienda abbia saputo attraversare i cambiamenti del mercato dell'Automotive in Italia evolvendo il proprio modello di business. Attenzione al territorio e collaborazione potrebbero dunque essere le carte vincenti per superare gli strascichi lasciati dalla pandemia. In un anno caratterizzato dalle ricadute dell'emergenza, la capacità di reazione è importante: «Autotorino, da sempre in continua evoluzione, oggi lo è ancora di più sotto vari punti di vista: uno su tutti i 96 progetti aperti in azienda. Il nostro focus è sui canali digitali, sempre più integrati nel modello d'offerta e di relazione, in cui insostituibile rimane il ruolo delle persone e degli showroom. Abbiamo infatti costruito un modello che si basa sull'importanza del rapporto con il territorio e sulla formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE - Immatricolazioni auto in costante crescita a Varese e provincia. Settembre potrebbe essere stato il mese del definitivo rilancio del settore grazie agli incentivi auto stanziati dal governo Conte e ad una ritrovata fiducia da parte dei consumatori tornati a comprare automobili dopo il pesantissimo calo accusato a seguito dell'emergenza coronavirus. Il condizionale è d'obbligo, anche perché il rischio di una seconda ondata di casi mai come adesso è dietro l'angolo. Gli uffici provinciali della Motorizzazione Civile di via Ca' Basso hanno registrato la miglior performance dell'anno: nel mese appena concluso sono state vendute 2899 auto nuove. Per la cronaca, solo otto province hanno fatto meglio a livello nazionale (prima è stata Roma con quasi 11 mila veicoli acquistati, seguita da Milano con 9302 esemplari).

Interessante anche la comparazione con quello che era successo un anno fa nello stesso mese in provincia di Varese: in quel caso erano state vendute 2432 macchine, 467 veicoli in meno. La crescita percentuale è stata nell'ordine del 19,2%. Decisamente meglio del dato nazionale. Rispetto allo stesso mese del 2019,



Gli incentivi hanno dato una spinta al mercato ma il confronto complessivo con il 2019 resta in rosso

in Italia sono state immatricolate 156.132 autovetture, il 9,54% in più rispetto alle 142.532 dello stesso mese dello scorso anno. I modelli più richiesti a settembre a Varese e dintorni? È stato un testa a testa tra Renault (261 auto), Toyota (257) e Fiat (251). Poco più indietro Volkswagen con 238 macchine. Se la fase orribile del mercato dell'auto durante il lockdown appare per il momento in via di superamento (resteranno negli annali

le 37 auto immatricolate ad aprile), le conseguenze del Covid-19 continuano a lasciare pesanti le proprie tracce in ambito provinciale: l'anno scorso al 31 settembre erano state immatricolate quasi 22934 macchine, quest'anno 15689. Statistiche alla mano, mancano all'appello oltre 7200 macchine. Nei primi nove mesi del 2020 si è venduto il 31,6% in meno di auto rispetto al 2019. Leggermente meglio della media nazionale, che parla del calo delle vendite del nuovo nell'ordine del 34,1%. Gli incentivi statali hanno aiutato parecchio. La crescita di immatricolazioni di settembre è coincisa con il boom delle vendite delle vetture con emissioni tra 91 e 110 g/km di anidride carbonica, per gli addetti ai lavori il vero e proprio cuore del mercato. Guarda caso, stiamo parlando proprio di tipologia di auto al centro degli incentivi. Tuttavia, i 100 milioni di euro stanziati erano già esauriti nella prima decade di settembre. Che cosa fare? Il governo è al lavoro per inserire nella manovra finanziaria un piano di sostegno al settore auto da 400 milioni di euro che consenta di proseguire con gli eco-incentivi.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pressione fiscale ancora troppo alta rispetto alla media Ue. Ogni famiglia potrebbe risparmiare più di mille euro

Tagli al fisco, risparmi fino a 1500 euro

VENEZIA - Se potessimo contare su una pressione fiscale pari a quella media europea, ogni famiglia italiana risparmierebbe 1.506 euro di tasse all'anno. Così la Cgia che ha comparato la pressione fiscale dei 28 paesi dell'Ue. Stando agli ultimi dati disponibili (media anno 2019), la pressione fiscale in Italia si è fermata al 42,4% del Pil (+0,7% sul 2018). Questo incremento è avvenuto dopo 5 anni di costante calo del carico fiscale. Dopo il picco massimo toccato nel 2013, il peso di tasse e contributi ha cominciato a calare in particolar modo con l'esecutivo guidato da Renzi che, tra le altre cose, ha tolto l'Imu sulla prima casa e ha alleggerito il costo del lavoro dei neo assunti. Cosa succederà quest'anno? C'è l'impressione che la pressione fiscale sia destinata a salire ancora. Non tanto perché sono state ritoccate all'insù le aliquote, co-

sa che infatti non è avvenuta, ma perché registreremo una caduta verticale del Pil più significativa della contrazione registrata dalle entrate. Nel 2019, tra i 28 paesi Ue, l'Italia era al secondo posto per il peso della pressione fiscale in percentuale del Pil. Prima la Danimarca (47,6%), poi la Francia (47,3%), il Belgio (45,5%), la Svezia (43,5%) e l'Austria (42,9%). Sesta l'Italia col 42,4% contro il 41,6% della Germania, e del 35,2% di Regno Unito e Spagna. Con le tasse di Spagna o Regno Unito, una famiglia italiana avrebbe risparmiato quasi 5.000 euro all'anno. Nel confronto con la pressione fiscale media Ue riferita al 2019 (40,2%) una famiglia italiana avrebbe pagato 1.506 euro in meno di tasse e 548 nella comparazione con la Germania, 2.123 con i Paesi Bassi e 4.930 con il Regno Unito e la Spagna. Sem-

pre tra i grandi paesi d'Europa, spicca il risultato che emerge dal raffronto con la Francia. Se in Italia avessimo la stessa pressione fiscale di Parigi (47,3%), la famiglia media italiana pagherebbe 3.355 euro di tasse in più e addirittura 3.561 euro nel confronto con la Danimarca dove la pressione fiscale è più alta in tutta l'Ue (47,6%). L'Italia poi è il Paese, col Portogallo, dove pagare le tasse è più difficile, specie per le aziende. Dalle ultime statistiche della Banca Mondiale, i nostri imprenditori "perdono" 30 giorni all'anno (238 ore) per raccogliere tutte le informazioni necessarie per calcolare le imposte dovute; per completare le dichiarazioni dei redditi e per presentarle all'amministrazione finanziaria; per effettuare il pagamento online o presso le autorità preposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

ECONOMIA 9

Instagram festeggia i suoi primi 10 anni

ROMA - Comple 10 anni Instagram, l'app che con le foto ha cambiato il nostro modo di comunicare. Nel logo iniziale aveva un omaggio agli scatti vintage Polaroid ed è diventata in poco tempo una delle piattaforme più popolari per via dei filtri e delle storie, anche tra i giovanissimi, ora attratti da TikTok. L'app è stata creata da Kevin Systrom e Mike Krieger, compagni di studi, ed è stata lanciata il 6 ottobre 2010 come una semplice applicazione per iPhone. Dopo poche settimane il contatore dei download è iniziato a salire - ora ha superato 1 miliardo di utenti attivi al mese - fino a che nel 2012 Facebook non l'ha acquistata per solo 1 miliardo di dollari, una cifra irrisoria visto

il valore attuale di 100 miliardi di dollari. Dopo l'acquisto da parte della società di Mark Zuckerberg Instagram inizia a espandersi e cambia volto. Si aggiungono filtri, funzioni, messaggi diretti, profili verificati, video, live, le Commerce, spot pubblicitari che favoriscono la nascita di una professione nuova, i cosiddetti influencer, fino alla novità che fa decollare l'app tra i più giovani, ovvero, le Storie. Una modalità di racconto breve per immagini e con la musica, presa a prestito da Snapchat, che sparisce nel giro di 24 ore. Ma non è tutto rose e fiori. La piattaforma non è rimasta indenne a episodi di cyberbullismo, razzismo, hate speech, terrorismo, fake news tanto che Face-

book ha iniziato a impiegare dei sistemi di Intelligenza artificiale per scovare questi fenomeni in maniera proattiva, cioè prima che vengano segnalati. Una piaga senza fine e non facile da controllare che affligge tutte le piattaforme tecnologiche. Da un anno Instagram ha anche provato ad arrestare la dipendenza da «like», oscurandone il conteggio all'esterno. Uno stratagemma che però non impedisce troppo a chi posta e a chi apre la lista dei «mi piace» di capire le preferenze. Come tutti fenomeni nuovi che poi si consolidano, spunta sempre una novità che può mettere in crisi. È TikTok, l'app cinese, che sta conquistando l'attenzione dei giovanissimi.



In alto una veduta dei tetti del centro storico della capitale, mentre a destra Riccardo Fraccaro, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, promotore delle modifiche proposte all'impianto del Superbonus (ANSA)



Superbonus più semplice e stretta sugli affitti brevi

Cambia il decreto Agosto in commissione Bilancio del Senato

ROMA - Arriva una stretta sugli affitti brevi delle case con l'obiettivo di salvare i centri storici dal rischio di finire per essere abitati solo dai turisti.

La commissione Bilancio del Senato, in un rush notturno che si è chiuso alle prime luci dell'alba di sabato, ha approvato una raffica di modifiche al decreto legge agosto che vanno dalla semplificazione delle norme sul superbonus al via libera per lo smart working per i genitori con figli in quarantena passando per la proroga a fine ottobre delle scadenze fiscali per le pmi e le partite Iva e per il bonus (fino a 3.500 euro) per il restyling elettrico delle auto.

Il provvedimento sarà da domani in Aula al Senato, dove già si profila la richiesta di fiducia, e poi passerà per un esame lampo, e soprattutto blindato dalla Camera dei deputati.

Deve infatti essere convertito in legge entro il 13 ottobre per evitare la scadenza. Chi affitta più di quattro case verrà ora in poi trattato fiscalmente come un'impresa: soddisfatto il ministro dei Beni culturali e Turismo Dario Franceschini, che definisce «molto positiva l'approvazione della norma che riporta i B&B allo spirito per cui sono nati, cioè ospitare le persone offrendo l'esperienza di vivere in una casa italiana».

Alt invece di Confedilizia, che sostiene sia

una misura «mal calibrata» e che spinge al «sommerso».

Sempre per favorire il settore turistico, nella ridda di proposte approvate in poche ore, spunta l'innalzamento, per tutto il 2020, dal 30 al 50% del credito di imposta per gli affitti delle strutture ricettive, che lascia contenta Federturberghi.

Dal turismo alla cultura: il settore dello spettacolo dal vivo potrà godere di un tax credit del 30%.

Il 4 agosto cambia volto dunque e tra le novità principali dei prossimi giorni c'è spazio per il superbonus.

In attesa di una stabilizzazione della misura, annunciata già dal governo, i senatori hanno cercato di renderlo ancora più semplice.

Tra le novità: viene resa più ampia la definizione di accesso autonomo, così come vengono ampliate le norme che riguardano lo stato di legittimità dell'immobile e si abbassano i quorum assembleari necessari per richiedere un finanziamento bancario o per esercitare l'opzione dello sconto in fattura e della cessione del credito.

«Nella fase di conversione in legge del decreto Agosto», spiega il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro - sono state approvate tre importanti modifiche

all'impianto del Superbonus al 110%. Abbiamo voluto recepire le richieste di cittadini e imprese con tre norme che chiariscono ed estendono la definizione di accesso autonomo. Un'operazione di semplificazione del Superbonus che ne amplia ancora di più la portata. Grazie al lavoro del Parlamento che ha accolto queste modifiche. In questo modo saranno ancora più numerosi i soggetti che potranno beneficiare della norma».

Per i comuni del centro Italia colpiti dai terremoti del 2009 e del 2016, inoltre, il superbonus fiscale del 110% per la riqualificazione sismica ed ecologica sarà aumentato del 50% in alternativa al contributo per la ricostruzione. Questi incentivi sono fruibili per tutte le spese necessarie al ripristino dei fabbricati, compresi le case diverse dalla prima abitazione. Sono invece esclusi gli immobili destinati alle attività produttive.

Per il resto, le novità approvate spaziano tra gli argomenti più disparati: c'è lo stop alla Tassa per gli ambulanti fino al 15 ottobre, i fondi per la casa delle donne di Roma, 4 milioni all'anno per le vittime di omotransfobia. Ma anche l'ampliamento del bonus per i proprietari dei ristoranti che ora toccherà anche le mense e le imprese di catering e tre milioni per Lampedusa e altri comuni siciliani per la gestione dei migranti.

Evasione, i Comuni non aiutano

LO STUDIO UIL Gli enti collaborano meno con l'Agenzia delle Entrate

ROMA - Comuni sempre meno collaborativi con l'Agenzia delle Entrate nello scoprire gli evasori. Dal 2010, anno in cui fu introdotta la compartecipazione dei Comuni al contrasto all'evasione, i Comuni hanno recuperato con questo meccanismo 116,8 milioni. Ma l'andamento ha visto una crescita fino al 2014 e una decisa regressione dall'anno successivo. Nel 2019 le somme spettanti ai Municipi che hanno aiutato lo Stato a recuperare l'evasione di imposte e contributi partecipando all'attività di accertamento fiscale e contributivo ammontano a soli 7,8 milioni di euro, con un calo del 31,8% rispetto al 2018. Una differenza sensibile se si guarda al 2014 quando il recupero dai Comuni superò i 21 milioni di euro. A raccontare questo progressivo disinteresse dei comuni italiani a collaborare con l'amministrazione centrale nel recupero dell'evasione e all'emersione del lavoro sono le tabelle di uno studio della UIL del Servizio

Lavoro, Coesione e Territorio coordinato da Luigi Veltrò. Nel 2010, con l'intenzione di trovare una sponda nei Comuni e di ottimizzare gli accertamenti messi in opera da amministrazione centrale e periferica, entrò in vigore la norma che prevedeva che tutto quanto recuperato grazie ai Comuni sarebbe andato, agli stessi. «I condoni o la pace fiscale varati negli ultimi anni rischiano di rendere vana, anche per il futuro, l'azione dei Comuni nel contrasto all'evasione fiscale e contributiva», commenta la segretaria confederale della UIL Ivana Veronese. Nel decennio di vita della norma (che scadrà il 31 dicembre 2021). Si è passati da 1,1 milioni del 2010 a quasi 3 milioni del 2011, schizzando a 11 milioni del 2012 e a 17,7 milioni del 2013. L'apice si è toccato nel 2014 con 21,2 milioni, per poi rallentare e diminuire costantemente dal 2015. Nel 2019 stati solo 387 Comuni (il 5,1% del totale) che hanno attivato l'attività di contrasto. Le norme pre-

vedono che ai Comuni spetti il 100% del recuperato dall'Agenzia delle Entrate, con le quali il Municipio deve fare un accordo. Le imposte evase «scoperte» dai Comuni sono soprattutto Irpef (in particolare gli affitti in nero), Iva e Ires (scoperte dal Comune quando chi richiede prestazioni comunali presenta un Isee falso o incongruo con il suo tenore di vita), i contributi lavorativi evasi. In questo caso, spesso sono i controlli su negozi, bar, ristoranti e aziende territoriali che fanno emergere lavoratori in nero. Lo studio dell'UIL, che si basa sui dati del Ministero dell'Interno non conteggia l'evasione dell'Irap, «per questo tipo di imposta è la Regione che deve fare un accordo con l'Agenzia delle Entrate», spiega Veltrò. Il primo comune anti-evasione è stato San Giovanni in Persiceto (in provincia di Bologna) recuperando 1,2 milioni di euro, 300 mila meno dell'anno precedente ma surclassando la sua città capoluogo, Bologna.



Obiettivo connessione in fibra ottica

ROMA - Raggiungere la connessione veloce in tutta Italia ed avere una connessione in fibra unica. È questo l'obiettivo del governo, ribadito dal viceministro dello Sviluppo Economico, Stefano Buffagni, in una tavola rotonda sul 5G durante l'evento «Rinascita Italia: The Young Hope», ricordando che c'è «una larga parte del paese che non ha ancora una connessione adeguata». Dallo stesso panel l'amministratore delegato di Tim, Luigi Gubitosi, ha spiegato che Milano sarà «la prima città in Europa di quelle metropolitane che sarà coperta

al 90% col 5G per fine anno» e che «rispetto a marzo quando iniziò il lockdown «abbiamo il 65% delle aree bianche collegate». Il gruppo guidato da Gubitosi in 7 mesi ha portato la fibra ottica a oltre 2.700 comuni, concentrati infatti soprattutto nelle «aree bianche» per chiudere il digital divide in Italia entro il 2021. E ad oggi sono oltre 4.700 i comuni in cui sono disponibili i servizi a banda ultralarga di Tim. Il 5G è diventato un tema controverso con lo scontro Usa-Cina e l'attacco del Segretario di Stato, Mike Pompeo, contro Huawei. «Credo

che l'attacco di Pompeo sia completamente infondato e privo di cognizione e conoscenza», ha ribattito il presidente di Huawei Italia, Luigi De Vecchi, intervenendo allo stesso evento. «Nel settore delle telecomunicazioni la sicurezza è un fatto che esiste da oltre 30 anni e viene discussa nei comitati internazionali», ha aggiunto De Vecchi, sottolineando che «le nostre macchine sono esattamente come le altre e non vi è prova che ci sia stata una benché minima situazione critica in questo contesto».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

PRIMO PIANO 11

CIRCOLO
LEGAMBIENTEPuliamo oasi Boza
e il parco di città

CASSANO MAGNAGO - (e.r.) Appuntamento alle 8.30 questa mattina in piazza mercato per i volontari di Puliamo il mondo. Legambiente Cassano in collaborazione con il Comune propone una giornata di raccolta dei rifiuti che toccherà alcune tra le zone più delicate del territorio. Dopo la registrazione dei partecipanti - necessaria per questioni di sicurezza - le squadre si sposteranno lungo viale delle Rimembranze e in due luoghi simbolo: l'oasi Boza e l'area dietro il cimitero dove sta per nascere il parco di città. A Soiano ci si concentrerà sull'ingresso della Boza da via Salvo D'Acquisto, a più riprese trasformato in discarica da chi vi scarica di tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER BAMBINI
E GENITORIIn moto con Rodari
Lecture itineranti

LUINO - (s.d.r.) Il gruppo culturale di lettura scenica "Noi dell'agenzia di viaggi", che riunisce volontari con il coordinamento tecnico e artistico di Betty Colombo, ha organizzato a Luino per domenica prossima, 11 ottobre, "In moto con Rodari". Si tratta di lecture sceniche itineranti per festeggiare i cento anni dalla nascita dello scrittore. Quattro appuntamenti: a Creva alle 11.30, a Colmagna alle 14.30, al Roggiolo alle 15.30 e infine a Voldomino alle 16.30. Sono lecture destinate principalmente ai ragazzi della scuola primaria accompagnati dai genitori, un format che ha già riscosso apprezzamento. Gli organizzatori ricordano di portare la mascherina e un cuscino per sedersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO CULTURALE
SAN FILIPPO NERIAlla scoperta
del Bartali uomo

CASSANO MAGNAGO - (e.r.) Una mostra dedicata alla vicenda umana e spirituale, oltre che sportiva, di Gino Bartali sarà allestita all'ex chiesa di San Giulio, a Cassano. La propone il centro culturale San Filippo Neri, che ha fissato l'inaugurazione per domenica 11 ottobre alle 10.30. In caso di bel tempo l'apertura si terrà nel cortile dell'oratorio di San Giulio. È abbinata alla proposta una serata di confronto giovedì 15 alle 21 al teatro Auditorio: il ciclista Gili Baronechelli racconterà la sua storia di fede dialogando con Angelo De Lorenzi, autore del libro "Gino Bartali. Un santo in bicicletta". In occasione della mostra saranno esposte alcune bici d'epoca provenienti da una collezione privata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COOPERATIVA SOCIALE
VEDOGIOVANEI giovedì di ottobre
con AnimAnzianità

VERGIATE - (n.f.) Proseguirà anche in ottobre il progetto di animazione itinerante "AnimAnzianità" organizzato dal comune di Vergiate con la cooperativa sociale Vedogiovane di Borgomanero. Possono partecipare massimo venti persone. Giovedì prossimo, 8 ottobre, alle ore 15, alla Bocciafilia di Vergiate "Giochiamo a bocce e merenda". Giovedì 15 ottobre alle ore 15 al centro sociale di Cimbro proiezione del video "In viaggio con Alessandra"; giovedì 22 ottobre, alle ore 15, al centro sociale di Sesona tombolata a premi; giovedì 29 ottobre alle ore 15 al centro sociale di Cimbro cruceverba per allenare la mente. Informazioni: 3406864904.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ISTITUTO VARESENO CERCA NUOVI VOLONTARI

Educandato Fondazione Rainoldi
un "villaggio" dove crescere insieme

Pranzo, compiti, studio, gioco e merenda. Per crescere insieme, accompagnati lungo i sentieri della vita in un rapporto di amicizia solidale. Sono 77 i bambini, gli adolescenti e i giovani che ogni pomeriggio animano il "villaggio" della Fondazione Rainoldi, l'educandato varesino incastonato tra il centro e le stazioni, che da quasi un secolo è punto di riferimento per ragazzi e famiglie, presenza discreta e preziosa nel cuore della città. Robertino Ghiringhelli, docente universitario e storico, guida il consiglio di amministrazione nominato dal sindaco

David Galimberti. Con loro una direttrice, sette educatori professionali, un tecnico, una responsabile di segreteria e una decina di volontari, che gestiscono la mensa e offrono supporto nelle attività didattiche. Un team che la Fondazione Rainoldi vorrebbe potenziare (eventuali disponibilità possono essere comunicate telefonando al numero 0332284297). «Seguiamo ragazzi dai 6 ai 17 anni mezzogiorno alle 18 - spiega Ghiringhelli - meno della metà sono figli di genitori immigrati è ciò fa dell'educandato anche un luogo di integrazione e di so-

cialità». Una missione, questa, presente fin dalle origini dell'esperienza scaturita da una donazione di Carlo Rainoldi, fondatore a Varese della Camera delle industrie, proseguita per volontà della moglie Elidia Comolli e sempre sostenuta dalle donazioni della «borghesia filantropica varesina», all'origine del patrimonio immobiliare (nell'edificio di via Rainoldi ebbe sede anche la redazione della Prealpina) che ancora oggi costituisce la principale garanzia per il futuro.

G.F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARROCCHIA
KOLBEDopo la scuola
i compiti in oratorio

VARESE - (r.p.) - «Tiva di dare una mano al doposcuola?». La domanda è risuonata nelle chiese della comunità pastorale San Gottardo e Giovanni Paolo II che fanno capo alla parrocchia Kolbe di viale Aguggiani. «Siamo sempre alla ricerca di giovani universitari e di adulti che aiutino bambini e ragazzi nello svolgimento dei compiti in oratorio» affermano i responsabili di un servizio molto richiesto dalle famiglie. E non è il solo: si cercano anche materiale scolastico (quaderni e cancelleria), testi scolastici, libri di narrativa per ragazzi e persino merende in monoporzioni. Indirizzo di riferimento doposcuola@incaminoinsieme.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALLE OLONA
DAYSolidali su 2 ruote
in piena sicurezza

VALLE OLONA - (v.d.) Solidarietà sulle due ruote. Il patron del Valle Olona Day, Giancarlo Agazzi sta lavorando per organizzare una versione ridotta dell'evento che da quasi 15 anni permette di raccogliere fondi da destinare ad associazioni del terzo settore, cooperative onlus e al centro di riabilitazione Villa Serretta di Costa Masnaga. «Sto lavorando per dare un segnale di sostegno attraverso lo sport: le associazioni hanno bisogno di aiuto, ancora più di prima», ha spiegato Agazzi che è impegnato con le amministrazioni di Gorla Minore, Gorla Maggiore e Marnate, in modo che non si crei aggregazione ma si possa allo stesso tempo pedalare per la solidarietà con i campioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVIS
BODIO LOMNAGOCinque donatori in più
La sezione cresce

BODIO LOMNAGO - (l.i.) Sono cinque i nuovi donatori Avis, tra i 30 e i 50 anni, che si sono iscritti recentemente alla sezione di Bodio Lomnago. La storia di questo gruppo, costituito nel 1978, è all'insegna dell'altruismo e della solidarietà. I volontari, guidati dal presidente Bruno Palmieri e dal vicepresidente Davide Liborio, sono costantemente impegnati a promuovere il valore delle donazioni di sangue. Quest'anno non si è potuto svolgere il tradizionale torneo di "calcio", e nemmeno sono stati organizzati gli interventi nella scuola primaria di Bodio Lomnago e di Cazzago Brabbia, ma le donazioni mirate sono continuate da parte dei 107 iscritti (76 uomini e 31 donne).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRCOLO
SAN MARTINOAlla scoperta
di arte e cultura

FERNO - (m.be.) Ripartono dopo la pausa forzata e quella estiva gli appuntamenti organizzati dall'Alleanza Cooperativa Circolo San Martino con una serie di serate dedicate all'arte al via il 16 ottobre (ore 21), in via Mazzini, con "Raffaello da Urbino: pittore e architetto" condotto da Giampaolo Livetti che accompagnerà tra pittura, architettura con un tocco di storia. Manifestazione che si snoderà a novembre fino alla primavera 2021 con serate improntate sul restauro cinematografico e le tante vite dei film, l'errore fotografico con il Circolo Fotografico Bustese e infine "Arnold Schönberg musicista da Vienna agli Usa" con il maestro Augusto Gentili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore



UNICEF VARESE

Una nuova casa e una mano tesa
per difendere i diritti di tutti i bambini

Il comitato provinciale Unicef di Varese ha un nuovo presidente e una nuova sede. Manuela Bovolenta (foto), attuale presidentessa di Unicef Lombardia, è stata nominata presidentessa ad interim dell'associazione varesina. Tra le prime novità del mandato c'è il cambio di sede che ha portato Unicef Varese a spostarsi in via Maspero 20, ospite del Coordinamento Volontariato Varese. In questa nuova casa Unicef prosegue le proprie attività, de-

clinando in ambito locale le iniziative di Unicef Italia, promuovendo progetti sul territorio, collaborando con altri soggetti, raccogliendo fondi attraverso la vendita di oggetti Unicef come Pigotte, bomboniere e molto altro. Altra novità è l'avvio di una campagna per cercare nuovi volontari per il Comitato varesino. La chiamata è per tutti coloro che sono desiderosi di dare il proprio contributo nel difendere i diritti e migliorare le condizioni di vita delle bambine e dei

bambini di tutto il mondo. «Per essere volontario Unicef è sufficiente avere almeno 14 anni e voglia di impegnarsi - spiega Manuela Bovolenta - Passioni come sport, musica, lettura, scacchi, cucito, pittura e quant'altro sono alla base di tanti nostri progetti». Per inviare la candidatura come volontario, per avanzare proposte, iniziative di sostegno, richieste di informazioni, è possibile scrivere a: comitato.varese@unicef.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



terzosettore@prealpina.it

Associazioni, enti, gruppi organizzati e attori del mondo del volontariato e del terzo settore possono segnalare eventi, iniziative, appuntamenti e temi di dibattito alla redazione della Prealpina. È sufficiente scrivere all'indirizzo di posta elettronica indicato.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

GALLARATE
MALPENSA

Domani visita del presidente Fontana

Domani pomeriggio il presidente della Regione Attilio Fontana è in visita in città. L'appuntamento è alle 17.15 in un'importante azienda della zona. Poi il governatore (ore 17.45) si sposterà alla scuola elementare di

Madonna in Campagna in via Madonna in Campagna per vedere i nuovi infissi installati grazie al finanziamento ottenuto dalla Regione durante il lockdown.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMPE FUNEBRI Gallarate
MISMIRIGO FRANCO
 SALE DEL COMMIO
 Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**
 Cell. **349.4126382** www.mismirigofranco.it

Ospedale unico, «scettici»

Il Pd rompe gli indugi e contesta il progetto. «Ora ascoltate le nostre proposte»

Dal Partito democratico arriva il gradimento per l'idea di Fratelli d'Italia che vuole istituire una commissione sanità per affrontare al più presto il tema dell'ospedale unico. Nel contempo, però, il segretario cittadino Davide Ferrari si dichiara «scettico» verso l'attuale progetto perché «non soddisfa le esigenze del territorio» e necessita «di un ripensamento».

Idea penalizzante

Insomma, il Partito democratico, come già dimostrato ad altri livelli, non è contrario alla realizzazione di una struttura d'eccellenza che risponda a bisogni ed esigenze di un territorio contiguo come quello di Busto Arsizio e Gallarate. Ciò che contesta, però, è la prospettiva che ha messo sul tavolo il centrodestra, un'idea «penalizzante per il territorio». Le rassicurazioni che arrivano da Palazzo Lombardia, a detta del partito, non sono sufficienti per abbracciare il progetto. Per questo il Pd è ben contento se verrà istituita una commissione a costo zero per il Comune. Sarà l'occasione per approfondire i temi e per mettere in evidenza le criticità da limare, così da rafforzare il gruppo di pressione avendo più possibilità che la Regione ascolti.

INCONTRO IN REGIONE

Busto-Gallarate avanti

Venerdì scorso il sindaco di Gallarate Andrea Cassani, il vice di Busto Arsizio Manuela Maffioli (in sostituzione di Emanuele Antonelli) e la consigliera comunale di Busto Michela Provisone hanno incontrato l'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallera (nella foto Blitz) a Milano. Durante il summit sono state date rassicurazioni sul numero dei posti letto, così come era stato fatto a luglio, ribadendo che si va avanti sulla strada maestra di realizzare un ospedale unico Busto-Gallarate. Prossimamente, come già promesso un paio di mesi fa, Gallera ha garantito una sua visita a Gallarate, proprio per rassicurare sul futuro della sanità locale. Non bisogna, infatti, porre solo attenzione sulla nuova struttura che nascerà nel rione di Beata Giuliana a Busto Arsizio ma pensare pure al futuro dell'attuale Sant'Antonio Abate. Gli ambienti vanno riqualificati e riorganizzati così che il (vecchio) ospedale possa diventare una risorsa e non (come accaduto a Legnano) una ferita nel cuore della città.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prono sulla Regione

Finora, invece, è stato seguito il sistema di «un uomo solo al comando», o meglio di un gruppo (quello di centrodestra, ammesso che i suoi rappresentanti la pensino tutti allo stesso modo) che ha

iniziato a farsi sentire dal mese di luglio in avanti. «Prima - secondo il Pd - il sindaco era prono sulle posizioni della Regione». Successivamente sono state evidenziate le perplessità di natura viabilistica, oltre che quelle sul numero dei posti letto che deve rimanere in-

variato rispetto alla sommatoria dei due ospedali, tanto più dopo l'emergenza pandemica che ha dimostrato quanto sia importante avere a disposizione strutture in grado di reggere i numeri del territorio cui fa riferimento.

Non sbagliare nulla

Adesso si tratta di fare tesoro di quell'esperienza e di elaborare una proposta che nasca dal confronto e dall'ascolto. Questa è la strada maestra che intende percorrere il Partito democratico, sapendo che su un progetto di tale dimensione (le stime sui costi parlano di 500 milioni di euro) bisogna avere l'accortezza di non sbagliare nulla perché ogni errore verrà pagato molto caro. «La nostra - conclude Davide Ferrari - è una posizione responsabile e attenta. Ci auguriamo che la maggioranza si renda conto della delicatezza delle scelte e non vada avanti a testa bassa senza dare retta a prospettive alternative a quella elaborata. Noi siamo qui per dare il nostro apporto serio e documentato». Ora la palla passa nel campo della maggioranza di centrodestra che dovrà, innanzitutto, decidere se insediare la commissione richiesta da Fratelli d'Italia.

Silvestro Pascarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Continua il dibattito sull'ospedale unico: la maggioranza dei gallaratesi non lo vuole (foto Blitz)